GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — GIOVEDI' 19 SETTEMBRE — NUM. 223

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6386** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 29 agosto 1889, n. 6363 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 2 e 2 *bis* che per effetto del detto articolo di legge furono sostituiti all'art. 2 del regolamento doganale 11 settembre 1862, n. 867, approvato con legge del 21 dicembre 1862, n. 1061;

Visto che con l'art. 2 *bis* si è data facoltà al Governo di determinare e descrivere con decreto Reale le zone di vigilanza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le zone di vigilanza sono determinate e descritte nell'unito allegato, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno 25 settembre 1889, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 settembre 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

ALLEGATO *al Regio decreto dell'8 settembre 1889, num. 6386 (Serie 3ª).*

Determinazione e descrizione delle zone di vigilanza

Parte continentale.

Provincia di Ancona.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si raccorda con quella della provincia di Pesaro al molino Nuovo sul fiume Cesano. Da questo punto, per sentiero, attraversa il monticello di San Luigi fino alla strada di Santa Lucia, lascia il sentiero per seguire la valletta, sotto Roncitelli, fino alla strada provinciale Senigallia-Arcevia, attraversa a Ponticelli il fiume Misa, segue la strada del vallone e poscia percorre la strada di Montemarciano, passando pei villaggi di Sant'Angelo, San Silvestro e Santa Veneranda. A Santa Veneranda prende la consorziale che va a Grugnaletto, Cassano e Ronco; poscia, per sentiero, arriva alla strada comunale Montemarciano-Iesi, che percorre fino a Chiaravalle ove passa il fiume Esino sul nuovo ponte. Indi per la strada provinciale giunge a Castelferretti, sale pel fosso della Breccia, attraversa la strada di Paterno, va per un sentiero, al monte Ferro, attraversa la strada di Sapanico presso San Silvestro, e per stradicciuole, giunge alla strada provinciale di Ancona, vicino al Ponte Lungo ove attraversa il fosso Baraccola. Continua per la strada comunale Ancona-Camerano e per la comunale che da Camerano conduce a Loreto; passa per le Crecette, per il ponte Castelfidardo sul Musone e raggiunge il confine con la provincia di Macerata. Seguendo detto confine, volge a ponente, indi a sud, incontra la vecchia strada Recanati-Porto Recanati, percorre questa strada sino alla sua intersezione con la strada Loreto-Potenza Picena, ove si congiunge con la linea che delimita la zona della provincia di Macerata.

Provincia di Ascoli.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Macerata nel punto in cui il canale di scarico del molino posto in prossimità di Santa Maria del Chienti, sbocca nel fiume Chienti. La linea attraversa quindi detto fiume e ne percorre la riva destra sino all'incontro del sentiero che va alla chiesa della Madonna delle Gabbe, passa su questo sentiero, tocca la chiesa ora detta e dal punto in cui il sentiero stesso s'immette nella vecchia strada Sant' Elpidio a Mare-Porto Sant' Elpidio, si dirige con una virtuale alla chiesa Madonna del Soccorso, sulla strada nuova Sant' Elpidio a Mare-Porto Sant' Elpidio. Percorre un tratto di questa strada verso la marina, indi volge per la strada della Santissima Trinità o Morroni, attraversa le contrade San Giuseppe, Tomasini e Santa Caterina e giunge per sentieri al torrente Tenna, 1,800 metri circa a monte del molino di Sant' Elpidio. Da questo punto la linea di delimitazione segue una virtuale la quale tocca l'estremità est del cimitero di Fermo e la riva sinistra del fiume Ete-vivo, di fronte al sentiero che conduce alla località detta Monte San Martino. La linea attraversa quindi il fiume, passa sul sentiero suddetto per le regioni San Michele Arcangelo e Sant'Ansovino, giunge a monte San Martino, indi continua per la strada mulattiera di San Quirico e Torrebianca sino allo incontro della strada rotabile Altibona-Moresco. Da questo punto la linea, con una virtuale si dirige sulla riva sinistra del fiume Aso di fronte al sentiero che conduce alla strada Montefiore-Campofilone, attraversa il fiume Aso, sale pel detto sentiero sino all'incontro della strada Campofilone-Montefiore donde, con altre virtuali, si dirige all'estremità ovest dell'abitato di Massignano, ai Molinetti sul torrente Menocchia, ed al punto di congiunzione delle due strade che da Cupra Marittima e da Grottamare tendono a Ripatransone. L'abitato di Massignano rimane compreso nella zona. Da detto punto di congiunzione la linea segue per 100 metri circa la strada di Ripatransone, indi pel colle della Penna scende al molino Ciccarelli sulla riva sinistra del torrente Tessino. Attraversa il torrente e per il sentiero che va al fosso dell'Albula tra le località dette San Biagio e Silvio, continua sino all'o incontro della strada comunale Acquaviva Picena-San Benedetto del Tronto, segue per un breve tratto quest'ultima strada e passando pel convento di San Francesco, pel colle Desiderio e per la valle Ragnola, giunge all'abitato di Monteprandone. Gli abitati di Monteprandone e di Acquaviva rimangono fuori della zona Da questo punto la linea di delimitazione volge per la strada comunale che da Monteprandone va alla stazione ferroviaria passando per Madonna delle Grazie, incontra la strada provinciale Salaria, piega a sud-ovest lungo detta strada dalla quale si stacca nella località Sant'Anna per seguire un piccolo rio, interseca la strada ferrata Ascoli San Benedetto, attraversa il fiume Tronto ed al casino Montorio nel comune di Colonnella, si unisce alla linea della provincia di Teramo.

Provincia di Bari.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si raccorda con quella della provincia di Foggia sulla sponda sinistra del fiume Ofanto, presso la masseria Trentaguai. Indi attraversa il fiume, ne segue la riva destra sino al casino Carcere, e di qui, per virtuali, si dirige al casino Merizzi, al casino Monte Altino, al casino Posta la Polvetta, alla Torre Maritano, alle cave Pore, al quadrivio delle strade vicinali, una delle quali conduce al quadrivio Paolillo, alla masseria Tupputa, al ponte Manfredi sulla strada provinciale Trani-Corato, alla Torre di Procino, al casino Caprioli, al bivio della strada Bisceglie-Corato-Ruvo, alla Torre del Capitano, alla Torre Falcone, alla Torre Panunzio, alla Torre Cassore, alla Torre del Tuono, alla masseria Catena, alla Casa Cantoniera N. 6 della strada ferrata Bari-Modugno, alla masseria Monaca, al casino Ferrigno, all'ex convento di Carbonara, alla strada provinciale Bari Capurso, nel punto ove da questa si dirama la strada per Triggiano, al pozzo Colapone, alla masseria La Manna, al casino Ferri, (lasciando fuori della zona Noicattaro), alla masseria di Alberotanza, al casino di Nitti, alla masseria Sarracino, alla masseria Nitti, alla masseria Padula, alla masseria Tricase, alla masseria Sgobba, alla masseria Caramanna, alla masseria Cogna, alla masseria Casale, alla masseria Mandorla Amara e al cimitero di Fasano. Dal cimitero di Fasano la linea di delimitazione gira attorno all'abitato di Fasano, che rimane escluso dalla zona, indi raggiunge la strada provinciale Bari-Brindisi e la percorre sino al punto in cui questa strada, presso la masseria Grande interseca il confine colla provincia di Lecce. Qui la linea si unisce con quella della provincia sopraccennata.

Provincia di Belluno.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si collega al monte Grappa con quella della provincia di Vicenza, indi segue la vetta di confine per Milina e Col del Lebbi, discende pel vallone di Valpord e va al torrente Stizzone; ne percorre il corso, continua a discendere per la Valle di Seren, il cui paese omonimo resta escluso dalla zona, passa sotto Campo e Santa Lucia, che rimangono compresi in zona; e lasciando alla sua sinistra Fonzaso ed Arten compresi nella zona, percorre la strada nazionale verso Feltre fino al torrente dei mulini sotto Romagna. Ivi, prendendo la strada secondaria, si dirige sotto Farra Feltrina, che rimane in zona comprendendovi pure Pedavena e Foen, e lasciando a destra, fuori zona, la vicina Feltre attraversa il torrente Cormeda ed il rio Ligont, indi, intersecando la strada carrozzabile comunale Feltre Foen, si immette nell'altra strada carrozzabile comunale fino a Cart, che resta in zona. Qui volge a destra per Vallai e Calzin, i quali pure rimangono compresi nella zona. Riprende a Cascinetto la strada nazionale Feltre-Belluno, che segue fino al torrente Gavorame, passa sotto il villaggio di Pont, che comprende nella zona, ed incontra la strada ferrata Feltre-Belluno. La linea percorre la strada ferrata fino al villaggio di Formegan (Santa Giustina), che resta nella zona, poi volge a sinistra pella strada comunale di Fumach, che lascia fuori della zona, segue la strada di San Gregorio delle Alpi, che comprende in zona, continua per la stessa strada fino a Paderno che include nella zona, va a Spirolo, che resta nella zona, e di là corre fino al ponte di Gron sul torrente Mis. Salendo indi il corso di questo torrente fino al villaggio del Mis, che rimane nella zona, volge a

destra per la strada che passa a Vedana e San Gotardo (in zona), passa il ponte sul fiume Cordevole e si immette sulla strada provinciale di Agordo, sopra Peron che rimane escluso dalla zona.

Indi la linea corre sulla strada maestra agordina salendo il corso del fiume Cordevole, attraversa la Stanga (che resta nella zona) e va fino al ponte della Muda. Ivi, senza attraversare il ponte, abbandona il fiume Cordevole e la strada maestra, sale pella strada alle pendici del Corno di Valle, passando per Roit e Noach (compresi nella zona) gira colla strada le stesse pendici, includendo nella zona Cancellade e Ronche; ed attraversando i torrenti e la strada di La Valle, passa sopra ad Agordo che comprende in zona coi suoi villaggi, include Piasent, e poscia correndo sulle pendici della Costa delle Agnelle del monte Frammont, vincolando in zona Taibon coi suoi villaggi di San Ciprano, Strapont e Sogarola, circuisce Listolade, dove va a riprendere la strada maestra sulla sinistra del fiume Cordevole che segue fino al paese di Cencenighe, il quale rimane compreso nella zona.

Da Cencenighe, volgendo a destra, sale pella strada di montagna fino a guadagnare la vetta di monte Alto di Pelsa, circuisce la Casera Manzoni, valica mercè la strada montana la valle di Corpasse, scavalca la vetta del monte Moiazzetta, discende la valle Moiazza fino allo sbocco in valle della Grava, risale questa valle fino a guadagnare la Forcella di Grava; e di là, per la vetta omonima, discende sulla strada di San Nicolò che viene lasciato a sinistra, nella zona, e volgendo a destra, indi a sinistra sotto il villaggio di Soramaè, che pure rimane in zona, va a raggiungere il paese di Fusine.

La linea di delimitazione segue per un breve tratto il corso del torrente Maè, comprendendo nella zona il paese di Fusine ed i villaggi di Iral, Zaccagnini, Costa e Brusadaz; indi percorre il sentiero che dà alla vetta del monte Triof, discende nella valle Rutorta, passa per Soceroda e raggiunge la valle dell'Oglio che percorre per tutta la sua lunghezza fino al fiume Boite sotto il paese di Vodo che rimane nella zona. Di là discende lungo il corso del fiume Boite, vincolando in zona Venas e ville circostanti, fino allo sbocco della valle di Maisamma; rimonta questa valle, mantenendo vincolato in zona, a sinistra, il villaggio di Vallesina; ed abbandonando a destra Valle di sopra e Valle di sotto, giunge al ponte delle strada nazionale d'Allemagna donde la linea prende la strada montuosa che tocca Pavara e Naites, includendoli nella zona. La linea raggiunge la vetta di Col Maor, sorpassa quella del Monte Franego toccando San Dionigi e discendendo pella strada tortuosa va ad incontrare il corso del torrente Molinà di fronte allo sbocco del torrente Vedessana: risale poscia questo torrente fino alla vetta del monte Bagian e, girando colla strada il rio Colonnetti della Costa, sorpassa il Piano dei buoi, indi percorrendo il sentiero della valle Salega che passa sotto al colle di Villagrande, va a raggiungere il fiume Ansiei sotto Auronzo, che comprende nella zona. La linea segue il corso del fiume Ansiei, vincolando Villapiccola e Cella, ove abbandona l'Ansiei e prende il corso del torrente Diebba; dopo breve tratto lascia pure questo corso di acqua e percorre il sentiero che va a C. Castello e raggiunge la strada comunale rotabile di Danta. Include nella zona il paese di Danta e continuando la strada mulattiera discende a S. Stefano o Comelico inferiore, fino al fiume Piave. Vincolando S. Stefano, la linea risale la corrente del fiume Piave, comprende in zona Campolungo e S. Pietro ed incontrando la valle Frisone s'interna nella stessa, percorrendone la strada, fino allo incontro del rio Naje, che pure segue sino alla vetta del monte Terza Piccola, dalla quale discende, mercè il sentiero, in direzione da ponente a levante, fino allo sbocco del rio Crumbach nel fiume Piave.

A questo punto la linea comprende in zona il paese di Sappada ed il villaggio di Granvilla, e rimontando ancora la corrente del fiume Piave, la abbandona all'incontro del rio Sierra per seguire la percorrenza di questo fino a raggiungere il confine colla provincia di Udine sulla costa del monte Siera ove si raccorda con la linea della provincia di Udine.

Provincia di Brescia.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si raccorda con quella della provincia di Sondrio alla vetta del Sasso Maurone sul confine provinciale. Da questo punto scende lungo il torrente Val Grande fino a Vezza d'Oglio che rimane incluso nella zona, ivi passa sulla strada nazionale del Tonale che percorre sino a Breno; include nella zona Breno ed all'incontro della strada mulattiera che conduce a Bienno, volge per questa strada, tocca l'abitato di Bienno che resta compreso nella zona e raggiunge il torrente Grigna; risale il corso di detto torrente, quello del torrente Grigna Mezzana, ed arriva alle sorgenti del Grigna Mezzana sotto il passo di Ipoferrate. A questo punto la linea di delimitazione sale pel versante della valle Camonica al passo d'Ipoferrate, scende pel versante di Valtrompia alle sorgenti del torrente Bavorna e segue poi questo torrente sino a Collio, ove incontra la strada provinciale di Valtrompia. Percorre questa strada fino al punto in cui il rio Fontanelle sbocca nel fiume Mella; risale il corso del rio Fontanelle, tocca la vetta del monte Ario, raggiunge le sorgenti del torrente Glera, scende per questo torrente sino all'abitato di Torno, presso il quale il torrente Glera si immette nel torrente Degnone.

Segue il corso del torrente Degnone, tocca Vestone, incontra la strada che da Lavenone conduce a Nozza, nella Val Sabbia, e per questa strada arriva a Nozza.

Gli abitati di Vestone e Nozza rimangono inclusi nella zona. Da Nozza prosegue per la strada provinciale lungo la linea della tramvia Vestone-Salò fino al disotto di Vobarno al punto ove la strada provinciale s'incontra colla strada comunale detta Stradoncello di Collio. Percorre detto stradoncello finchè raggiunge il ponte di legno sul rio di Collio, quindi passa sulla strada mulattiera detta di Pizzocolo fino all'incontro della valle omonima, risale tale valle e tocca la fonte di Saine detta anche Fontana d'Oro.

Qui riprende la strada mulattiera di Pizzocolo e la segue per piccolo tratto fino all'incontro del sentiero detto Strada dei Canali che conduce al Bagnolo. Dal Bagnolo per la strada mulattiera detta Lanice per le strade della Breda, di San Michele, della Calma, arriva a Fasano Sotto ove incontra la strada provinciale nuova; percorre un tratto di detta strada fino al punto in cui questa, dirigendosi verso Maderno, tocca la spiaggia del lago di Garda. Da questo punto la linea di delimitazione, per una virtuale traversa il lago includendone la parte superiore nella zona, raggiunge la sponda opposta presso la valle Satel, ove si collega con la linea della provincia di Verona.

Provincia di Campobasso.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, collegasi con quella della provincia di Chieti sulla sponda sinistra del fiume Trigno nel punto ove ha principio l'antica strada detta di San Salvo, la quale tende alla masseria De Vito. Attraversa il fiume nella regione Monaco e giunta alla sponda destra, volge a ponente, percorrendo la sponda stessa sino all'incontro del tratturo di Montenero di Bisaccia; indi segue questo tratturo che abbandona a mezzo chilometro circa, oltre la masseria Filocco, cioè al punto ove il tratturo viene attraversato dal torrente Sinarca. Scende pel Sinarca e nella regione Monte Antico raggiunge la mulattiera che dal detto torrente tende a San Giacomo degli Schiavoni; corre per un buon tratto lungo questa mulattiera, passa per San Giacomo, in prossimità della masseria Musacchio, e lo include nella zona; indi segue la mulattiera fino allo svolto della strada consolare. Percorre un buon tratto della strada consolare, passa sulla strada ordinaria Porto-Cannone-San Martino in Pensilis e segue questa sino all'incontro del tratturo di Madonna Grande. Da questo punto segue il tratturo sino alle sponde del torrente Saccione, confine provinciale, ove si unisce alla linea della provincia di Foggia.

Provincia di Caserta.

La linea che delimita la zona in questa provincia, si raccorda con quella della provincia di Napoli nel punto denominato Lucarello sul confine provinciale, donde percorrendo l'argine strada, per 750 metri ad occidente, incontra la strada comunale, che segue verso nord fino all'altra pure comunale, che da Trentola conduce ad Ischitella. Attraversa questa strada e prende la strada di campagna che per S. M. Pantano si spinge al quadrivio la Favorita; donde, per la strada ad occidente, giunge alla Torre del Tufo. Per altra strada, volta a tramontana

si dirige alla cascina Rucco; piega ad occidente fino a San Sossio, prende il fossato di scolo verso tramontana e raggiunge il Lagno Marino; da questo punto, per la strada immediatamente a sinistra, va al Lagno Salvatore, del quale percorre 200 metri ad occidente; raggiunge la foce del Lagno Vecchio e dalla foce, con virtuale, passa al ponte La Tronara. Da questo ponte scende il Lagno fino al confine del territorio del comune di Castelvolturno, volge lungo detto confine verso mezzanotte e raggiunge l'argine della Bonifica. Ivi la linea, piegando ad occidente, percorre il canale fino al canale Macedonio che rimonta fino al Volturno, attraversa il fiume e discende lungo la sponda destra, raggiungendo il canale Bartolotti, che percorre fino all'incontro dell'argine di Vena grande. Segue quest'argine, indi la strada che conduce alla masseria Mazzaferri ed all'alveo dell'Agnena, percorre l'alveo in piccola parte ad occidente fino al canale della Bonifica, corre lungo il canale, indi lungo il fosso Riccio, che costeggia fino al ponte omonimo. Di qui, seguitando la strada comunale, raggiunge quella di campagna che dalla masseria Campanarello conduce a Mondragone, e la percorre fino al confine del territorio. Va lungo il confine fino al fosso del Porco, segue il Rivolo fino alla strada che da Carinola mena a Mondragone; passa sulla strada di campagna che s'innesta a poca distanza ad occidente con la strada Carinola-Mondragone e raggiunge il ponte dell'Impiso. Indi percorre il sentiero sul fianco orientale del Malagna, si spinge verso nord-ovest per la strada mulattiera ed arriva al rivo Sedecio; attraversa il rivo, seguita detta strada fino a raggiungere l'altra strada che porta in vicinanza della masseria Falco e volge a nord-ovest per la strada che incontra il rivo Acquannata. Percorre a nord-est il rivo fino a raggiungere la stradicciuola che s'innesta alla strada comunale che da Sessa conduce alla frazione Cellole; qui prende la strada di campagna, raggiunge la via Appia, e ne percorre un breve tratto sino al rio della Travata, nel punto in cui riceve il rivo dei Fasani. Segue il rivo della Travata fino allo sbocco nel Garigliano; attraversa il fiume e lo percorre sulla sponda destra sino alla foce dell'Ausente; qui lascia il Garigliano e va lungo la riva sinistra dell'Ausente fino alla foce del rivo dei Reali; risale questo rivo, incontra il sentiero che conduce all'abitato di Santa Maria Infante e per questo sentiero raggiunge l'abitato.

Da Santa Maria Infante, con una virtuale, va al Capo d'Acqua, indi per strada mulattiera passa alle masserie Pampina e Palomba, tocca Trivio che include nella zona, e arriva alla masseria Ucciano. Di qui, con una virtuale, raggiunge la cascata della Cercola; dalla cascata, con altra virtuale, si dirige al Piano Tezzuto e dal Piano al confine del comune di Formia, che percorre fino a raggiungere il confine del comune di Gaeta. Con una nuova virtuale passa al monte Cefalo, alla Sagra Licciano, al monte Rigliano e alla masseria Valle Fredda, quivi prendendo la strada mulattiera a nord-ovest, e attraversando il versante settentrionale di Monte Cucco, tocca la masseria di San Vincenzo e giunge alla Fasana.

Dalla Fasana scende per la strada ad ovest sud ovest fino alla strada che mena al fosso Vecchio Vetere, percorre il fosso fino alla sponda del lago di Fondi, segue la sponda destra del lago e incontra il confine provinciale che percorre fino alla vetta del monte Stefano, ove si collega con la linea della provincia di Roma.

Provincia di Catanzaro.

(Versante del Jonio)

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa parte della provincia, si raccorda con quella di Cosenza sulla sponda sinistra del Fiumenicà, allo sbocco del Vallone Capitolo. Da questo punto va, per una virtuale, al torrente Sorvito nel fondo Pruppo, segue un tratto del torrente, indi la Serra Giuliana, passando a metà dell'altopiano lungo il confine tra la proprietà del comune di Crucoli e la proprietà Lamanna. Dalla Serra Giuliana si dirige, per altra virtuale, al burrone detto Porco, attraversando il bosco del Camposanto ed il fiume Petrosino. Percorre il burrone Porco per tutta la sua lunghezza e per una nuova virtuale, va all'incontro di tre burroni nella regione Pianicella. Seguendo sempre virtuali, dalla regione Pianicella attraversa il torrente S. Venere, nel fondo Berlingeri, tocca Torre Diruta ed in linea retta si dirige alla vetta Cozza della Pigna; prosegue per la strada mulattiera che da Cirò conduce a Strongoli, e giunta nella proprietà Zita, all'intersezione della strada col torrente Palombelli, con una virtuale, raggiunge la strada mulattiera all'estremità del burrone posto fra le regioni Cattica ed Iderà. Continua per la strada mulattiera, giunge all'abitato di Strongoli, che rimane nella zona, e seguendo una nuova virtuale, si dirige alla vetta della Serra Brione, della Serra Mulara, ove tocca il segnale trigonometrico, e all'incrocio della strada mulattiera che dal fondo Barco di Barraca va alla regione Mularella colla strada mulattiera che da San Mauro va al bosco del Pantano. Per altra virtuale, la linea di delimitazione va al passo della Sala sul fiume Neto, attraversa la strada provinciale Cotrone-Neto, presso la proprietà Gallucci, tocca Brianello, (Aprigliancllo) che rimane nella zona, e interseca la strada nazionale Cotrone-Catanzaro al principio dello svolto presso la contrada Talamo. Volge a sud lungo la strada nazionale, passa quindi presso il castello n. 196 della strada ferrata e dal casello per una virtuale, raggiunge, presso la casetta di Vermica, la strada mulattiera che da Cotrone conduce a Isola Capo Rizzuto: indi continua lungo detta mulattiera, sino all'abitato di Isola Capo Rizzuto che include nella zona. Staccandosi dalla strada mulattiera, a nord dell'abitato di Isola, per una virtuale, va alla casetta Santo Stefano, al casello n. 209 della strada ferrata, ai fabbricati Carnalevari Sottano e Crima nelle regioni omonime, al confluente del fiume Nasari nel fiume Crocchio, all'incrocio delle due strade mulattiere poste tra la regione Monaca e la regione della Fontana, al fabbricato Carbonara nella regione omonima, al fabbricato Tre Torri nella regione dello stesso nome, al vertice del monte Volturno, alla fermata di Santa Maria sulla strada ferrata dalla marina a Catanzaro, alla casetta Frassi di Mele nella regione omonima, alla casetta Forio nella regione omonima, alla casetta Maciullo nella regione omonima, al vertice del monte Palladino, e alla casetta Grizzo situata presso il fiume dello stesso nome

Dalla casetta Grizzo la linea di delimitazione prosegue lungo la strada mulattiera che conduce all'abitato di Petrizzi, che include nella zona, indi passa sulla strada comunale, abbandona questa nella regione Ferria e seguendo una virtuale si dirige al confluente del torrente Ancinaletto nel fiume Ancinale, alla cima del monte Croce, alla cima del monte San Biagio, al culmine delle collinette Roselle, alla vetta del monte San Basile, al punto ove la strada mulattiera che da Santa Caterina conduce a Badolato attraversa il vallone Carcianiti. Da questo punto la linea percorre la strada mulattiera che va all'abitato di Santa Caterina, tocca Santa Caterina, che rimane nella zona, indi segue la strada che passa per Guardavalle e va al ponte detto Zuino, sul fiume Assi, ove si collega con la linea della provincia di Reggio Calabria.

(Versante del Tirreno).

La linea che delimita la zona in questa parte della provincia si congiunge con la linea della provincia di Reggio Calabria al punto in cui il fiume Mesima viene attraversato dal tratto abbandonato dell'antica strada nazionale. Da questo punto la linea si dirige con virtuali alle vette dei monti Fana, Carrieri e San Nicola, alle Casette, al casino Corsi. Da questo casino continua lungo la mulattiera che passando attraverso la regione Piano dell'acqua Fredda e le contrade Poro di Coccorino e le Pagliare giunge all'abitato di Spilinga che rimane incluso nella zona.

La linea si stacca dall'estremità nord-ovest dell'abitato di Spilinga e con virtuali si dirige a Torre Gallo, Casa Cacca, all'estremità sud-est dell'abitato di Zungri (che resta incluso nella zona), all'estremità sud-est dell'abitato di San Marco (che rimane pure incluso nella zona), al Cimitero di Favelloni, ed all'estremità nord dell'abitato Vena di Sotto che fa parte della zona. Presso Vena di Sotto la linea passa sulla strada mulattiera che conduce a Monteleone di Calabria e dal punto in cui detta strada incontra la strada nazionale prosegue per virtuali al casino Gagliardi, all'incontro della strada rotabile Filogaso-Sant'Onofrio con la mulattiera proveniente dalla Piana di Montesanto al confluente del torrente Roschia nel fiume Angitola, al casino Forno presso l'abitato di Francavilla Angitola (che rimane fuori della

zona) al casino Sericella, ed al punto d'incontro della strada nazionale colla comunale rotabile di Coringa Da questo punto la linea continua per la strada nazionale sino al luogo in cui la ste sa strada attraversa il rio La Grazia; di qui continua con virtuali passando per i punti casino Giliberto e confluente del fiumicello di San Biase nel fiume Santo Ippolito. La linea risale il corso del fiumicello di San Biase e lo abbandona nel punto in cui viene attraversato dalla strada mulattiera che va alla regione Cosentino; indi, con virtuali, si dirige al Cimitero di Sambiase lasciando l'abitato di Sambiase fuori della zona, alla vetta di monte Scheva, al primo svolto della strada rotabile, che in forma di zig-zag, scende all'abitato di Falerna il quale rimane compreso nella zona, al molino sul fiume grande presso l'abitato di Nocera Tirinese il quale resta pure compreso nella zona, ed alla sponda des'ra del fiume Savuto toccando la casa rustica Giardino in contrada Giardini. Qui la linea si congiunge con quella della provincia di Cosenza.

Provincia di Chieti.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si unisce colla linea della provincia di Teramo alla masseria Chiacchieretti sulla sponda destra del fiume Pescara. Da questo punto si dirige al casello ferroviario posto sul passaggio a livello del'a strada provinciale (antica nazionale Pescara-Solmona), e sale, per la via comunale, all'abitato di Forcabobolina che include nella zona. Per una virtuale va a masseria Cremonese, Torre Spiritata, molino Demanio di Ripateatina sull'Alento, masseria Paladinetti ed ai Rocciati; indi pel trappeto, raggiunge la provinciale di Mighanico e per questa strada attraversa il fiume Foro, passa a Mighanico che include nella zona, arriva a Tollo, che rimane fuori della zona. Per l'antica strada scende ad incontrare la strada provinciale Ortona-Orsogna, risale un tratto di questa verso nord ed all'incontro della strada comunale di Villa Caldari, volge lungo detta strada e tocca villa Caldari che include nella zona. Prosegue lungo lá strada comunale di Frisa sino al Casone, che rimane fuori della zona, e giunta al Casone, con una virtuale, si dirige al molino di Treglio, attraversando la strada provinciale S. Vito-Lanciano. La linea di delimitazione continua lungo il torrente Arno, sino al molino Santa Croce prima di Lanciano, donde, per altra virtuale, va a villa Martelli, a villa Scorciosa e a Santa Maria Imbaro, che include nella zona. Percorre il tratturo Aquila-Foggia e giunta presso la masseria Marcucci, segue una virtuale che tocca la masseria Marcantonio, la masseria Cericola attraversando il fiume Sangro e la via Sangritana, la masseria Rotoli, il molino del passo di Torino di Sangro, il casino del Re, la masseria Mucci, il casino Orsini, e l'estremità sud di Villalfonsina, che rimane nella zona. La linea di delimitazione da Villalfonsina, passa sulla strada comunale e giunge a Casalbordino, indi a Pollutri inconcludendoli nella zona. Dall'estremità nord di Pollutri, per una virtuale, raggiunge il molino S Martino di Pollutri sulla sponda sinistra del torrente Sinello, attraversa il torrente ne risale la sponda destra sino al molino Colangelo, toccando il molino Cantalupo; e con una nuova virtuale va all'estremità sud dell'abitato di Monteodorisio, che resta in zona. Prosegue lungo la strada provinciale sino a Cupello che include nella zona, indi, per virtuali, tocca le cime del colle Cannaveccia, del colle Stramparano, del colle Zingaro, del colle dei Ladri, e la masseria De Vito. Dalla masseria De Vito la linea di delimitazione percorre la strada campestre che va al fiume Trigno ed all'incontro della strada col fiume, sulla sponda sinistra, si congiunge con la linea della provincia di Campobasso.

Provincia di Como.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia da Ca Calasca, ove si raccorda con quella della provincia di Novara, va a Caldè seguendo la sponda sinistra del lago Maggiore, risale la valle di Caldè e la valle Froda sino a Sant'Antonio. Da Sant'Antonio percorre la strada comunale sino all'incontro del torrente Marianna, segue il corso di questo torrente, passando sotto Arcumeggia, raggiunge la strada comunale Vergobbio-Cuveglio, tocca San Lorenzo ove incontra la strada provinciale della Val Cuvia che percorre sino a Cuveglio in Valle. Di là per la strada comunale, giunge a Cavona, indi a Cabiaglio per risalire la valle Cipeara sino al monte Campo dei Fiori.

I centri abitati di Cabiaglio, Cavona, Cuveglio e Vergobbio rimangono in zona.

La linea, dal monte Campo dei Fiori, scende lungo la valle di Casciago, incontra la strada comunale Casciago-Velate, ne percorre un breve tratto, intersecando la strada provinciale, e giunge a Casciago, che rimane nel'a zona. Da Casciago segue la strada comunale sino all'incontro della ferrovia Varese-Laveno, passa per Casarico e Mostonate, raggiunge Schirana e attraversa il lago di Varese nella direzione della strada comunale che conduce ad Azzate. Percorre questa strada sino a Cascina Maggio, includendo nella zona il centro abitato di Azzate; interseca la strada provinciale Gallarate Varese, ne segue un tratto e, per la strada comunale, tocca Morazzone e Castiglione che include nella zona. Da Castiglione volge al sud lungo il fiume Olona sino al ponte di San Pancrazio, donde, seguendo strade comunali e consorziali, interseca la strada provinciale alla Cascina Galizia, indi la strada ferrata Saronno-Varese, tocca Venegono Inferiore, che comprende nella zona; raggiunge la strada Tradate Appiano, e per questa strada va ad Appiano, che rimane fuori della zona.

La linea di delimitazione procede da Appiano passando a nord di Grafignana e per strade comunali e consorziali, giunge agli abitati di Guanzate, di Cadorago, di Socco, di Vertemate, che rimangono tutti fuori della zona; indi interseca la strada ferrata all'Abbadia, rasenta l'abitato di Cucciago, che rimane fuori della zona, prosegue per Pramarcio, Violada, Careggio, raggiunge a Lisaga la strada provinciale di Cantù, attraversa la campagna fra Intimiano e Senna Comasco, va a San Giorgio ed a Montorfano, del quale include nella zona l'abitato ed il lago Da Montorfano la linea prosegue per la strada comunale sino all'incontro della strada provinciale Como-Lecco, attraversa questa fra Cassano ed Albese, rasenta Albese, che rimane fuori zona, prende la valle del Cosio nelle vicinanze di Tavernerio, la rimonta sino alla Bocchetta di Molina e da questa, per i vertici dei monti Gag, Lemma, Palanzolo, Bollo e Braga di Cavallo, raggiunge la bocchetta del piano del Tivano, donde, per il confine fra i comuni di Zelbio e Sormano, va al monte di San Primo ed al monte di Loarno Dal monte di Loarno segue il corso del torrente Villa e scende alla sponda sinistra del lago di Como andando verso nord sino alla punta di Bellaggio. Da questa punta attraversa il lago nella direzione della foce del torrente Latte, donde, risalendo la sponda sinistra del lago stesso, raggiunge la foce del fiume Adda. Qui si collega con la linea della provincia di Sondrio.

Provincia di Cosenza

(Versante del Ionio).

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa parte della provincia, si raccorda con quella della provincia di Potenza alla casa rurale Muscetti sulla sponda sinistra del torrente San Nicola; indi, seguendo una virtuale, va al vertice del monte Ciampacavallo nella contrada Murigo di Santa Caterina, al fabbricato Cappella di San Rocco nella contrada omonima a valle di Montegiordano, alla masseria Falabella nella contrada Piscina, alla cascina Santagada nella contrada San Martino, ed al punto di intersezione del torrente Raganello con la strada campestre che unisce le due contrade Cucchiarara, sulla destra, e Scillone, sulla sinistra del detto torrente. Da questo punto, per altra virtuale, va al crocicchio delle cinque strade mulattiere nella contrada Gli Stombi, al ponte ferroviario sul fiume Crati della linea Sibari-Cotrone, all'intersezione della fiumara San Mauro con la mulattiera che dalla contrada San Mauro tende al fabbricato denominato La Favella, nella contrada omonima sulla sinistra di detta fiumara. Per una virtuale si dirige al ponte della strada nazionale Reggio-Napoli sul fiume Malfrancato, al punto d'unione delle due strade mulattiere che dalla Schiavonia e dalla casa cantoniera N. 110 sulla strada ferrata vanno all'abitato di Corigliano, al punto d'intersezione del torrente Cino colla mulattiera che unisce la contrada Lampo, in Agro di Rossano, colla contrada Jastretta nel territorio di Corigliano. Per altra virtuale va alla strada di circonvallazione a monte di Rossano, che

include nella zona, alla casa Forcinlti nella contrada Strange territorio di Calopezzati sulla sinistra del fiume Trionto, al vertice del monte Colle di Sant' Elia toccando il segnale geodetico che vi esiste, al monte Timpello ed alla casa rurale Prismataro, in contrada San Giorgio, territorio di Cariati. Per altra virtuale giunge al confine provinciale Cosenza-Catanzaro nel punto ove il vallone denominato Del Capitolo s'immette nella valle del Fiumenicà sulla sponda sinistra di questo. Qui si collega con la linea della provincia di Catanzaro.

(*Versante del Tirreno*).

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa altra parte della provincia raccordasi con quella di Catanzaro alla casa rustica Giardino, in contrada Giardini, sulla sponda destra del fiume Savuto; e seguendo una virtuale, va al vertice della Serra Cavallina, indi alla casa Cioeciarelli, posta sulla strada nazionale Amantea-Cosenza in contrada Felicetti, attraversando le valli Irroiti e Ruzza, il torrente Cuti, le regioni Pietrarma, Ciani, ed il pantano Zita. Per altra virtuale si dirige alla cima del monte Timone, alla vetta del monte Cozzilli, al culmine del monte Martinella e da questo punto va al vallone Cupo (al principio del bosco Cupo sul confine tra Paolo e San Lucido); passa pel Caselone, per la Cresta di Mercorello, per le Creste di Paolo, attraversa il Cozzo di Tortora, le Sciolle, il Palazzetto, tocca la cima della Serra Caprio, le Coste del Cuccari, la Serra Calabrone e arriva alla cima della Porta di cinque miglia Per altra virtuale raggiunge la cima del monte Ventosa, passa pel Cozzo Sentinella, per le Marchesi, pel monte Imbisituro (sul confine tra il comune di Acquappesa con quello di Guardia Piemontese), attraversa la contrada Carcara, il versante ovest del Cognale Bianco ed arriva alla Serra di Spiezio, punto di confine fra i comuni di Cetraro ed Acquappesa.

Indi prosegue per la contrada Santojanni, passa in prossimità della Torre Nuova e si dirige al culmine del monte Cocuzzo ed alla Serra del Pero, includendo nella zona la borgata Sant'Angelo, frazione di Cetraro. Dalla Serra del Pero la linea di delimitazione, per una nuova virtuale, attraversa la Serra del Ceraso, superiormente al centro abitato di Bonifati, che rimane in zona; passa per Palazzolo, giunge all'abitato di San Gineto, che include nella zona, rasenta la falda del monte Verla, attraversa le località Acqua della Vena, Saleo, Destro, Mastro Paolo, Virginia, la Valle Grande, passa a valle dell'abitato di Bonvicino che rimane fuori della zona, interseca il torrente Bonvicino e raggiunge la cima del monte Carpinoso.

Da questo monte sempre per virtuali, va alla chiesa di Sant'Antonio Abate dell'abitato Grisolla, che rimane in zona, tocca Le Cella, attraversa il fiume Abate Marco nella contrada San Francesco, passa per la contrada Pastine, per l'imboccatura del vallone Pisciotta, per la regione Tascano, attraversa il fiume Lao, passa per la contrada Jannino, pel piano di Magaroti raggiungendo il fabbricato rustico Schillini situato presso la strada che tende a Scalea e lasciando fuori della zona l'abitato di Santa Domenica Talao. Indi prosegue per la Cresta delle Coste di Sarno, Bocchi di Giarre, tocca il fabbricato rustico Laino alle Baracche, il punto trigonometrico della Serra Limpida, scende nel Vallone Arenelle, raggiunge la località detta Prato, tocca la cima del monte Sporice, quella di Parzamate, la vetta del monte le Fabbriche ed arriva all'abitato di Ajeta che include nella zona.

Per altra virtuale da Ajeta si dirige al lato est dell'abitato di Tortora che rimane in zona, sale al culmine del monte Cifuolo, e percorrendo la valle fra il monte Lauro ed il Leo, raggiunge la sponda destra del fiume Talago, comunemente detto Noce, nella località Sorcitano, ove si collega con la linea della provincia di Potenza.

Provincia di Cuneo.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si raccorda con la linea della provincia di Porto Maurizio al punto d'intersezione della strada mulattiera monte Frontè-Saccarello con il confine provinciale: indi segue il sentiero che volge al nord sulla linea di displuvio monte Saccarello, colle Tanarello, Punta Ventosa; prosegue per la strada mulattiera e dopo aver oltrepassata la cima Missoun giunge al colle posto tra i monti Missoun e Bertrand. Ivi la linea piega ad ovest seguendo la mulattiera che discende verso la capanna di Spraga

Oltrepassata la capanna di Spraga abbandona la mulattiera e scende pel vallone che mette in quello di Rio Freddo, di fronte al vallone di Lamentarghe, comprendendo nella zona la capanna Ponte Ricco. Attraversa il Rio Freddo e rimonta poscia il vallone di Lamentarghe fino a 300 metri circa al disotto della cima di Pepino, e poi girando il contrafforte di Taborda, arriva alla mulattiera che da Tenda, per monte Corto, va all'imbocco sud della galleria di Tenda.

La linea comprende nella zona la strada che da questo imbocco sale al colle di Tenda, per la strada mulattiera passa sotto la cima Piernant, gira la rocca dell'Abisso, va al colle del Sabbione. Dal colle del Sabbione seguendo la mulattiera scende verso San Giacomo d'Entraque fino al Gias Columb, donde risale, per un sentiero delle Reali Caccie, al Gias della Siula

Dal Gias della Siula scende per la strada mulattiera alla Regia Casa di Caccia di San Giacomo e di là fino ai Tetti Camus, li comprende nella zona e, risalendo per buon tratto il Vallone della Rovina, pel sentiero che passa sul colle della Barra e Gias del Truc, ridiscende ai Tetti Tula e Gajna. Segue il Gesso fino alla Regia Casa di Caccia di Santa Anna, lo attraversa, e risalendo il vallone della Meris, arriva al Gias del Prato alla Regia Casa del Chiot, donde, sempre seguendo la mulattiera, va fino alla Rocca Val Miana. Da detta Rocca, seguendo le creste va alla Rocca della Paur, quindi alla Testa delle Novelle, donde scende nel Rio Freddo, 1400 metri circa dal Forest Clarnier. Raggiunge il Forest Clarnier e di qui, pel sentiero che vi si trova, risale al Funs Clarnier, discende nel Vallone di Sant'Anna, lo attraversa e va al monte Ciastella, donde scende direttamente alle Pianche di Vinadio poste sulla strada nazionale dell'Argentera. Comprende nella zona le Pianche di Vinadio e seguendo la strada nazionale, arriva a Sambuco.

Include Sambuco nella zona, e abbandonando la strada nazionale, piega al nord nel Vallone della Madonna e seguendo la strada mulattiera, sale al Colle Piconiera, al Gias Bandito e quindi al colle Margherina Di qui scende al Gias Margherina e passando per Chiampasso, Servino, Pratolungo, Grangie Corte, scende fino a Plan Preit. Di qui risale alle Grangie Vallone e passando fra Rocca di Cajri e Rocca Corno scende al Gias Corno e quindi a Maddalena su Maira. Segue la mulattiera di Val Maira fino ad Acceglio. Da Acceglio che rimane compreso nella zona, pel sentiero che mena a Durassa, alle Grangie Versio e Capanne Baretta sulla costa Siboletto, sale al colle di Vers Da questo colle seguendo la cresta dei monti Rocca Sagno, Rocca Piagna, Pelvo d'Elva e colle della Bicocca, che segna il confine dei due circondari di Cuneo e Saluzzo, arriva all'accampamento Piemontese ed al monte Manfreid.

Di qui scende per la mulattiera sul versante nord a Casteldelfino. Attraversa la valle Varajta, comprendendo nella zona Casteldelfino, e per Bertines, Arbrce, Craset, Ciampagna, Madonna della Nova, sale al Colletto, al Lago di Luca e quindi al colle di Luca ed alla punta Rasciasse. Da questa punta scende, lungo il torrente Lenta a Bigorie, Arlunga e Caus. Risale verso Serra e ridiscendo su Oncino Lo comprende nella zona e poscia, attraversato il Po, sale a Pertuso fino al sentiero che da questa borgata, passando per Sant'Antonio, va al colle San Bernardo. Segue questo sentiero sino al detto collo, dal quale, mantenendosi sulla cresta del monte, va alla Punta d'Ostanetto. Dalla Punta d'Ostanetto scende, passando per l'Alpe Rama, fino al confine colla provincia di Torino in prossimità delle Grangie Costa, ove si raccorda con la linea di delimitazione della zona di detta provincia.

Provincia di Ferrara.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si unisce a quella della provincia di Rovigo al Po di Goro, presso Mesola. Da Mesola segue la strada pubblica, che per Pomposa conduce a Volano, fino al canale di Marozzo e percorre questo fino a Capuccini. Ivi prende la parte di argine che divide la valle Rillo dalla valle

Ponti, passa sulla Pega e sull'argine fra questa valle e quella Fosecchie, percorre parte dell'argine che separa la valle di Pega dalla valle di Lido di Magnavacca, sull'argine di Fossa di Porto fino a Sant'Alberto ove attraversa il Reno e si collega colla linea della provincia di Ravenna.

Provincia di Foggia.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si collega con quella della provincia di Campobasso nel punto ove il torrente Saccione interseca il tratturo di Madonna Grande, indi prosegue per la strada mulattiera che, attraversando la regione ed il vallone di Bivento, giunge a Chieuti Include Chieuti nella zona e per strada mulattiera passa a San Vito, Colle Martello, masseria dell'Ischia e raggiunge il fiume Fortore. Attraversa il Fortore e per la strada comunale che tende a Lesina, raggiunge la strada vicinale che tocca le masserie Alice, Nisi e San Samuele, ed arriva alla cappella di San Lazzaro Da questa cappella segue una virtuale che taglia la regione Feudo, tocca la casetta di San Leonardo, attraversa il vallone Briciali e giunge alla masseria Santannega. Presso Santannega la linea di delimitazione volge per la mulattiera che attraversa il bosco di Cristo e conduce alla Madonna di Petichio; qui la linea, per una virtuale, passa alla casetta Martini, attraversa le valli di Canalone e quella di Trippa, tocca la masseria Pelarossa e raggiunge la strada mulattiera che interseca la strada San Nicandro-Torre Mileto. Da questo punto la linea corre lungo la mulattiera che attraversa il vallone dello Scarafone, rasenta il casino Zaccagnini, attraversa la regione Mennalavora e Finocchieta, il bosco del Tavoliere e la Coppa degli Olivastri, tocca il casino Forquet, scende la Coppa del Vento e raggiunge la sponda del lago Varano. Segue la sponda del lago sino al vallone Correntino che risale sino al monte Civita, indi, per sentiero, attraversa il Civita, costeggia la valle di Melaino, tocca la sorgente Acqua del Confine ed attraversa la strada provinciale Montesantangelo-Vico. Prosegue per la mulattiera che passa nella valle San Giacomo e nelle regioni Vasto e Lamia del Principe, indi per sentiero prosegue attraverso quest'ultima regione e la macchia Pastinella e raggiunge la via mulattiera che costeggia il torrente della macchia, attraversa le regioni Lama del Pino, San Giuliano, la vetta del monte Gennaro, le regioni Chianchicella, Cartnoppe, Azzarite, Uomo morto, tocca il Pagliaio Freddo e la casetta Mandra del Muro, passa per le regioni Coppa Mediola, Femmine morte, Sacro, Fusillo e Jacotenente (in parte), rasenta la casetta Rignanese sul Piano San Martino, attraversa la masseria Troiano sulla Coppa Spavento, la regione Stinco, la masseria Bisceglie sulla spianata Pilone, la casetta Giardino, la valle Carbonara, Montesantangelo, la regione Monte degli Angeli, la Coppa di Pulsano e arriva al convento di Santa Maria di Pulsano. Dal convento la linea continua attraverso la valle del Campanile, tocca la casetta Barretta, la masseria Guerra sulla Coppa del Belvedere, scende la valletta dello stesso nome, passa sulla strada mulattiera che dalla masseria Radatta conduce alla masseria Signoritti, indi sulla strada vicinale carozzabile che attraversa le regioni Mazzone e San Leonardo. Incontra la strada provinciale Foggia-Manfredonia che segue sino alla masseria Resicata, indi volge lungo la strada vicinale rotabile che passa per le masserie di Capito, Appettate di San Leonardo, Amoruso di Caniglia e Coppa nevigata; prosegue pel sentiero della via Cupa che attraversa la regione Laganelli e le lagune del Candelaro; e per la via vicinale, in parte rotabile, tocca le masserie Cupola, Beccarini, Isole degli Olivi, taglia le regioni Lagune, Inacquata, attraversa il torrente Carapella, la regione Vangelese ed incontra la strada provinciale Cerignola-Manfredonia presso il ponte sul canale di bonifica. Percorre un tratto della strada provinciale sino alla derivazione dei canali, per Giardino ed Alma Pannata, dal Carapella, indi segue il canale di bonifica che rasenta la Posta La Lisca e taglia la vicinale Giardino-La Vangelese, e dal ponte di questa strada, volge lungo la strada vicinale che conduce alla masseria Montalino. Da questa masseria, per strade comunali, va a Trinitapoli che include nella zona, passando per le masserie Santoro, Curato de Pasquale, e la regione Chiavicella. Prosegue lungo la strada provinciale Trinitapoli-San Ferdinando, sino all'incontro di questa colla strada ferrata, ove prende la strada vicinale che per un breve tratto corre lungo il muro di cinta della stazione di Trinitapoli, tocca la masseria Torrage, attraversa la regione Conca d'Oro e tocca la masseria Felice, presso la quale incontra la strada provinciale San Ferdinando-Barletta. La linea di delimitazione da detto punto segue la strada provinciale sino al luogo ove questa viene intersecata dalla strada vicinale della masseria Paulustumulo, e volgendo lungo questa vicinale, passa alla masseria Trentaguci e raggiunge la riva sinistra dell'Ofanto sul confine provinciale, ove si collega colla linea della provincia di Bari.

Provincia di Forlì.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si raccorda con quella della provincia di Ravenna al Taglio di Montaletto, sul confine provinciale. Da questo punto segue la strada comunale detta la Carlona sino all'incontro della strada che conduce a Cesenatico, interseca quest'ultima strada e passa sulla strada vicinale detta la Sbarra che abbandona alla Bagnarola per correre sulla strada vicinale di Sala, indi sulla comunale che da Sala tende a Sant'Angelo. Presso Sant'Angelo volge a levante lungo la strada comunale che va al fosso consorziale detto Fiumicino, e giunta questo fosso ne segue la sponda destra sino a Fiumicino. Ivi prende la strada comunale di San Mauro di Romagna, tocca San Mauro, e continua per la strada comunale fino a Santa Giustina, passando per Torre Torlonia, pel quadrivio posto sulla strada San Vito Savignano e per San Vito. Presso Santa Giustina attraversa la strada provinciale Sant'Arcangelo-Rimini, indi seguendo strade comunali, passa il fiume Marecchia, raggiunge la strada provinciale Verucchio-Rimini, della quale percorre un breve tratto verso levante, tocca la chiesa di Spadarolo, quella di San Lorenzo e giunge alla Cella dell'Eremita Da questo punto la linea percorre la strada comunale, passando per Ronco Nuovo, sino al crocivio dopo la chiesa di Santa Maria di Cerreto; segue la strada vicinale detta Catamagnano, sino all'incontro della strada comunale dell'Ospedaletto, indi la strada comunale che conduce alla chiesa di San Salvatore. Giunta a questa chiesa, la linea prosegue per le strade vicinali del Poggio, Fenile, Via Piana e Villa Marano ed incontra la strada provinciale Coriano-Rimini, lungo la quale continua sino al crocivio di Coriano. La linea si stacca dal crocivio di Coriano, segue la strada comunale inferiore Coriano-Misano, passando pel convento di Besanigo, e presso Monte Gallera volge lungo la strada vicinale per monte Ambalina, che abbandona all'incontro della strada vicinale detta Gorguccia. Percorre la strada vicinale detta Gorguccia fino alla strada comunale del Carra, indi un breve tratto di questa, fino all'incontro della strada di Fagnano tendente al villaggio Tonti; passa sulla strada vicinale di Fagnano, indi sulla strada del Cerro e giunge al torrente Conca. Da questo punto per la strada comunale di Santa Lucia va al trivio detto Piano di Ventenina, indi percorre la strada comunale di San Giovanni in Marignano, la strada vicinale della Fornace (lungo un tratto del torrente Ventenna), le strade vicinali della Collina di Montelupo, della Cella, e incontra il fosso delle Cattolicacce presso la Canova. Corre lungo detto fosso sino alla strada comunale della Tomba, e per questa strada raggiunge il confine provinciale sul fiume Tavollo, ove si collega colla linea della provincia di Pesaro.

Provincia di Genova.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si collega con quella della provincia di Massa sulla cima del monte Acuto, che segna il confine tra le due provincie. Dal monte Acuto per una virtuale va a San Martino ed a Pratola; da Pratola scende pel Rio, passa sulla strada che va a Castelnuovo e la percorre sino all'incontro della strada comunale che tende a San Lazzaro. Volge per questa strada e raggiunge la strada ferrata Genova-Pisa nella località detta San Lazzaro: segue quindi la strada ferrata sino al punto in cui interseca il fiume Vara, corre lungo la sponda sinistra di detto fiume, attraversa questo alla foce del torrente Durasca, risale il torrente e seguendo sotto Montan il limite territoriale di Spezia, giunge a San

Benedetto, nel punto in cui detto limite è intersecato dalla strada provinciale di Spezia.

La linea giunta alla strada provinciale di Spezia, percorre questa sino al luogo in cui passa sul rio Valdegrandi, indi per virtuale raggiunge il punto d'incontro del rio Valdegrande colla strada provinciale di Spezia, va a monte Castellaro presso Pignone, a monte Rocca Bianca, a Monte Pistone, alla Baracca sulla strada provinciale di Spezia. Dalla Baracca la linea percorre un tratto della strada provinciale di Spezia, sino alla Baracchina, quindi segue un'altra virtuale che dalla Baracchina va alla borgata di Missano. Da questa borgata passa sulla strada provinciale di Varese, che percorre sino al punto in cui detta strada è intersecata dal torrente Borgonasco; indi, con una virtuale, va alla estremità superiore della borgata Tassiani. Prosegue lungo il confine del comune di Sestri Levante, scende nel vallone del torrente Gromola, e pel rio, raggiunge la vetta del monte San Domenico; percorre il limite territoriale fra Sestri e Nè, poi la strada comunale di Sambuceto sino al punto in cui detta strada è attraversata dal limite territoriale di Nè e Cogorno. Segue questo limite fino a Graveglia alla foce del rio di Sant' Oberto nel torrente Entella, rimonta il torrente Entella, giunge a Biegalupi, indi, per la strada ordinaria, a Carasco; passa sulla strada provinciale per Cicagna che percorre sino al punto in cui s'incontra col canale d'Isolona; ivi, salendo la costa, segue per un lungo tratto il limite territoriale che passa sul monte Lasagna sul monte Manico del Lume e giunge a monte Borgo.

Dal monte Borgo, percorrendo il limite territoriale fra Avegno ed Uscio, scende la costa, passa per la strada di Avegno, pel rio Mè, arriva a monte Cassinea, indi, valicando per strade mulattiere i monti Prau, Cordara, Cianassi, giunge al monte Bastia; scende quindi il rio di Pomà e per la strada comunale di San Desiderio va a Bavari ed al forte dei Ratti, e seguendo il limite territoriale tra Quezzi e Bavari, poi il corso del rio Ferrigiano, giunge alla foce di questo nel Bisagno. Rimonta il Bisagno fino al punto in cui riceve il rio della Sigala, risale pure il corso di quest'ultimo, tocca il forte Due Fratelli e pel rio dell'Acqua Marcia giunge al Polcevera; segue il corso del Polcevera per breve tratto, sino allo sbocco del rio Trasta e pel rio Trasta sale al monte Tagliolo.

Da questo monte la linea di delimitazione per una virtuale raggiunge il monte di Fontanabuona, il monte Mortaccio, le località dette di Gambardina e Canellona, e i molini di Fiorino. Dai molini di Fiorino risale il Rain Secco, giunge al monte Reisa, percorre il limite circondariale, passa il monte Argentea: da questo monte segue nuovamente una virtuale che va al monte Rama, alla Cella da Fosso, al monte Castelletto, al monte Ciri, al punto in cui il torrente Montegrosso mette foce nel Sansobbia, presso Ellera, e finalmente alla foce del rio Fossato nel torrente Letimbro, sotto Riborgo. Da questo punto, la linea di delimitazione risale il rio, raggiunge la strada che tende a Cadibona, ne percorre un tratto e scende a monte Moro, dal quale per altri rivi, va a Cima di Monte e raggiunge la borgata di Tecchi, nel punto ove il rio, proveniente dai Longhetti, sbocca nel torrente Quazzola; indi seguendo un' altra virtuale, dalla borgata Tecchi si dirige ai molini presso Garzi. La linea prosegue pel rio e per la strada che conduce a Santa Libera e alla Faja, raggiunge la strada di confine tra Segno e Quiliano, la segue fino alle Rocche di Ventimora e passa a Verzi, ove lascia la strada per seguire la fiumara Pia sino al punto in cui questa è attraversata dalla strada di Orco. Ivi per una virtuale raggiunge Roccia Roseglio, il punto sulla strada comunale Calice Finalborgo a 100 metri sotto Calice, e Portio.

Da Portio la linea di delimitazione continua lungo la strada mulattiera che tende a Roccia di Cucare, raggiunge questa roccia, indi seguendo una virtuale, si dirige allo sbocco del rio Rampino nel torrente Nimballo; risale il rio Rampino, passa nel vallone del rio Onero, attraversa il torrente Varrettella e risale alle sorgenti del rio Mazassa, sopra Barassone; ivi percorre il confine territoriale tra Toirano e Balestrina e raggiunge la vetta del monte Aù Dal monte Aù la linea di delimitazione prosegue per una virtuale che passa pel monte Peralto, pel Pilone di San Stefano, e toccando il lato occidentale di Villanova, raggiunge la sponda destra del torrente Verone. La linea di delimitazione percorre quindi la sponda destra del torrente Verone sino al punto in cui vi sbocca il rio Furioso; e seguendo un'altra virtuale, dalla foce del rio Furioso va al monte Pagliassa ed incontra il confine provinciale nel R Pian del monte Lungo, ove si raccorda con la linea di delimitazione della provincia di Porto Maurizio.

Provincia di Grosseto.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si raccorda con quella della provincia di Roma al ponte sul Chiarone e rimane determinata da virtuali che passano per i punti seguenti: cascine Le Cavigie, Palazzi ed il Giardino, vetta di monte Polpi, Fontanile dei Muracci, cascina Unti, cascina Danesi, cascina Peretti, culmine di Poggio Marta, cascina Aquilone, casa cantoniera ferroviaria presso il fosso Carpino, magazzino Alberese, cascina Trappola, cascina Poggiale, capannone del Pescatore, cascina Vannucci, vetta del Castellaccio, ruderi di San Guglielmo, culmine del Poggio di Furia, castello Diruto (presso la strada dei Frassini), cascina Val Molina, cascina Belvedere presso Scarlino, cascina Bocchenere, pozzo Guelfi, cascina Fusi, cascina Zonfone, culmine del Poggio dell'Olivo e culmine del Poggio Vacca. Al Poggio Vacca la linea della provincia di Grosseto si raccorda con la linea della provincia di Pisa.

Provincia di Lecce.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si collega con quella della provincia di Bari all' intersezione della strada provinciale Bari-Brindisi col confine provinciale presso la masseria Grande. Prosegue lungo detta strada sino allo svolto, nelle vicinanze della masseria Dagnano, indi, con una virtuale, va alla masseria I Tamburroni, al casino Palchi, alla masseria Grotta Miranda e alla stazione ferroviaria di San Vito dei Normanni. Dalla stazione la linea continua lungo la strada ferrata Bari-Brindisi fino al casello n. 521, d'onde, per virtuali, si dirige a masseria Masina, masseria Palmerini, e al casello n. 534 della strada ferrata Brindisi-Lecce. Continua lungo la strada ferrata sino alla fermata di Tutorano e va, per una virtuale, all' incrocio delle strade comunali nella località detta Antica Valesio tra la masseria Santa Barbara e la masseria Betta; volge lungo la strada che conduce alla masseria Marange e giunta alla masseria, con una virtuale, si dirige al casino Rucco, ove prende la strada comunale e arriva all'abitato di Torchiarolo che comprende nella zona. Da Torchiarolo segue la strada che passa nella località Sette Dolori, giunge all'incrocio di cinque strade, tra le masserie Cazzitielli e Badessa; poi, con virtuali, tocca le masserie Virgili Chiazzarelli, Fondo Cupo, Caputa, Forte, Ingrosso, Grande, Serrario, Lizzo, Lecceso, Cortirossi, Mattarelle, Specchia dell'Alto (nel punto ove la strada che viene da Erchia grande e piccola si biforca in due rami, uno dei quali si perde nella campagna) e Case Bianche.

Dalle Case Bianche segue la strada comunale e giunge al paese di Acaia, che include nella zona, continua per la strada, passa nella località Licopertini fino all'incontro della strada che conduce a Vanze; da questo punto d'incontro la linea di delimitazione segue una virtuale che, attraversando la campagna, si dirige all' incrocio delle strade tra Acquarica e Vanze; passa sulla strada di Acquarica, gira attorno all'abitato, che rimane compreso nella zona. Segue quindi la strada campestre a sud di Acquarica fino all'altezza di Vernole, per la stessa strada volge ad est e giungendo al crocicchio di cinque strade, percorre quella che rasenta le località di San Nicola e masseria Tartaro, oltrepassa la masseria Tartaro di 750 metri sino all' incontro di un'altra strada campestre, e da questo punto d' incontro la linea di delimitazione per virtuali tocca le masserie Scorpiti, Pagliara, Carrara, il quadrivio posto quasi ad uguale distanza tra le masserie Pasulo e Cafazza, le masserie Schimbordi, Cantore, Gianmanigli, Maramonte, e la località San Basilio sulla strada ferrata Zollino-Otranto, ad ovest del casello n. 599 dal quale dista 400 metri circa. Attraversata la strada ferrata segue la via tortuosa che conduce a Giurdignano, ed abbandonandola a metri 1100 al disotto della strada ferrata, con una virtuale va all'abitato di casa Massella che rimane incluso nella zona, restandone escluso il paese di Giurdignano. Da casa Massella continua per la

strada che conduce a Minervino di Lecce, che rimane nella zona; e da Minervino, per la strada che da sud di questo paese si dirige a Vaste passando vicino alle masse la Laforia e S. Stefano, giunge a Vaste, lo include nella zona e prosegue per Spongano che comprende nella zona, indi percorre la strada verso sud-ovest fino al casino Diso. Qui volge ad est e raggiunge il quadrivio nella località Galliara, piega a sud e seguendo la strada comunale, tocca Castiglione d'Otranto, che resta nella zona, poi il quadrivio Santa Maria Maddalena. Passa sulla strada che va da nord a sud, piega verso ovest fra le masserie Sula e Del Moro, indi nuovamente a sud ed arriva a S. Eufemia, donde prosegue per la strada a linea spezzata sino all'incontro della strada provinciale. Percorre questa toccando Alessano, che rimane nella zona; poi, per strade comunali, tocca Montesardo, Barbarano e Ruggiano che restano pure compresi nella zona. Da Ruggiano la linea di delimitazione segue la strada posta a nord che conduce a Presicce, incontra la strada Salve-Presicce, passa su questa e, giunta al primo quadrivio, volge a sud-ovest per la strada che corre in prossimità del casino Desalvo. Giunta all'altezza di questo casino, con una virtuale, attraversa la campagna per un tratto di ottocento metri e raggiunge la strada proveniente da S. Eligio; prosegue lungo questa strada sino al paese di Gemini, che rimane incluso nella zona, passando vicino alle masserje del Feudo e Colombo e alla Madonna di Pompeiano. Dall'abitato di Gemini continua per la strada a sud sino ad Ugento, che resta escluso dalla zona, indi segue la strada comunale che conduce a Racale ed a Taviano (entrambi fuori della zona) gira a nord l'abitato di Taviano, percorre la strada di Alezio, attraversando le località dette le Vigne e l'Inglese; ed all'incontro di detta strada con la strada Parabita-Alezio, volge lungo quest'ultima per circa 1400 metri, passa sul tratto di strada che unisce la strada ora detta con quella Alezio-Tuglie, volge ad ovest sulla strada Alezio-Tuglie, e tocca Alezio che rimane compreso nella zona. Da Alezio prosegue lungo la strada che conduce a San Nicola, abbandona questa nelle vicinanze della casina Verni, prende la strada di campagna che si stacca da quella di San Nicola, piega verso levante e, dalla località San Simone, risale verso sud ovest, costeggiando la masseria La Macchia, e arriva all'estremità sud dell'abitato di San Nicola, che rimane nella zona, donde per una virtuale, si dirige alla masseria Vasci presso Galatone. Prosegue lungo la strada che passa vicino alla masseria l'Abbazia e alla casa Celline; tocca Nardò che rimane fuori della zona, da Nardò continua per la strada che va alla masseria Oletta, indi, per una virtuale, raggiunge la masseria Stanzo. Alla masseria Stanzo la linea di delimitazione riprende la strada che va verso nord, passa a poca distanza ed a levante della masseria Samali, prosegue fino allo incrocio delle strade provenienti dalla masseria Li Dannati e dalla masseria Berazzi, dal qual punto passa sulla strada che volge a ponente e la segue fino all'incontro della strada che conduce alla masseria Torre Schiavi. Raggiunge questa masseria e prosegue per la strada della masseria Lovaro, incontra la strada che va a Leverano, percorre verso est 200 metri su quest'ultima strada, indi piega a nord-ovest per altra strada che conduce alla masseria Capuzzi ed alla masseria Zanzara. Dal crocivio, presso questa masseria, la linea continua per la strada di sud ovest fino all'incontro di altra strada che tende alla masseria Corda di Lana, da questo punto d'incontro con una virtuale di 600 metri, raggiunge la strada che corre a mezzodì della Torre del Cardo, va lungo detta strada sino all'incontro di quella che porta alla masseria i Vantaggioni, indi con una virtuale, tocca la masseria I Chiodi e la masseria dei Preti, donde, per la strada, giunge ad Avetrana che include nella zona. Dall'estremità nord-est di Avetrana, per virtuali, va alle masserie Li Castelli, La Pace, La Cornola, Le Fabbriche, ed arriva all'abitato di Torricella che comprende nella zona. Per nuove virtuali si dirige alle masserie San Vito, Montemoro, La Marchesa, Cavaliere, Lucignano; da quest'ultima masseria, per strade comuni, giunge a quelle di Cotugno e di Mannarino detta Cotrano, quindi, per altra virtuale, arriva alla estremità sud-est di San Giorgio sotto Taranto che comprende nella zona. Da San Giorgio, per la strada comunale, va a Montejasi, che include nella zona; e con virtuali, si dirige alle masserie Vitroti, Giranda, Feliciotta, al casello n. 88 della strada ferrata Bari-Taranto, alla masseria Papa e al crocivio delle due strade tra le masserie Calza e Maselia. Da questo crocivio la linea di delimitazione prosegue lungo la strada che passa per la masseria Visciolo e la masseria D[illegible], poi, con una virtuale, va al ponte del R[illegible] ove prende la strada carrara, e continua, lungo questa, la masseria M[illegible], donde, per altra virtuale, si dirige alla Tavola Paladina, sulla destra del fiume Bradano, ove si collega con la linea che delimita la zona della provincia di Potenza.

Provincia di Livorno.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si collega con quella della provincia di Pisa (prima parte) al punto in cui la strada proveniente dal Gabbro interseca il confine provinciale, prosegue lungo la via del Molino, passa su quella del confine volgendo a nord, incontra la strada della Valle Benedetta, ne segue un tratto sino all'Osteria, indi continua per le strade di Limoncino, di Limone, di Casanova, dei Poggiani, delle Spianate, del Vialin dell'Aquila, e delle Colline. Nel punto ove la strada delle Colline interseca il confine provinciale la linea si raccorda con quella della seconda parte della provincia di Pisa.

Provincia di Lucca.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si unisce a quella della seconda parte della provincia di Pisa presso il fosso della Bufalina, nel punto ove il confine provinciale attraversa la sponda ovest del lago di Massaciuccoli; indi prosegue lungo detta sponda sino allo sbocco del fosso Venti: percorre questo fosso ed il fosso Sasso e incontra la strada provinciale Sarzanese. La linea continua lungo la strada provinciale sino a Pietrasanta, gira intorno a questa città dal lato di ponente, lasciandola fuori della zona, ritorna sulla strada provinciale e raggiunge Porta. Qui si raccorda con la linea della provincia di Massa.

Provincia di Macerata.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Ancona al punto d'incontro della vecchia strada Recanati-Porto Recanati con quella di Loreto-Potenza Picena.

Da questo punto segue la strada Loreto-Potenza Picena, includendo nella zona l'abitato di Potenza, continua per la strada accorciatoia di S. Giacomo, fino a Montec saro che rimane fuori della zona.

Da Montecosaro prosegue per la strada che conduce a S. Maria del Chienti ed al Molino, indi pel canale di scarico raggiunge il fiume Chienti ove si collega colla linea della provincia di Ascoli.

Provincia di Massa.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Lucca nel punto Porta sulla strada provinciale Massa-Pisa. Segue questa strada fin sotto Massa, indi volge a ponente per la strada di circonvallazione, passa il ponte Nuovo sul fiume Frigido e percorre la strada provinciale Massa-Carrara che abbandona all'incontro della strada detta Pergola. Passa sulla strada Pergola, prosegue per la strada comunale detta Colombola, indi per la strada, che lascia villa Berti a sinistra e villa Pellerani a destra, raggiunge la strada Avenza-Fossola presso la casa Bnelli. Percorre quest'ultima strada sino a Fossola che rimane fuori della zona, per strada mulattiera raggiunge Fontia, d'onde con una virtuale si dirige alla cima di Monte Acuto ove si collega con la linea della provincia di Genova.

Provincia di Napoli.

PRIMA PARTE.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa parte della provincia, si raccorda con la linea della prima parte della provincia di Salerno nel punto detto Grotta Ladrona sul confine provinciale. Da Grotta Ladrona con una virtuale va al vertice del monte Lattaro, indi seguendo il sentiero lungo il confine tra i comuni di Pimonte e Lettere, va ai casali di Castello ed Airano ed alla borgata di Caprile. Da

questa borgata, con altra virtuale si dirige al vertice del monte Muto ed alla estremità est del comune di Casola, e per la strada che da Casola conduce a Lettere, tocca quest'ultimo comune proseguendo sino alla Cappella, lungo i sentieri che passano per Fuscolo, per San Nicola, per la località detta Mojano, e per Sant'Antonio Gli abitati di Casola e Lettere, restano compresi nella zona.

La linea si collega con quella della seconda parte della provincia di Salerno alla Cappella.

SECONDA PARTE.

La linea che delimita la zona di vigilanza in quest'altra parte della provincia, si congiunge con la linea della seconda parte della provincia di Salerno nella località Capone ove la strada Scafati-Boscoreale interseca il confine provinciale, e continua lungo detta strada sino a Passanti. Da Passanti volge per le strade che separano i comuni di Ottajano e Boscoreale; e giunta al luogo detto I Caprari, va alle Logge donde, per lo stradale, arriva alle lave del 1751; indi, seguendo virtuali, attraversa le lave, tocca il Torrione, il punto denominato Capo Armenio, attraversa le lave del 1822 ed arriva allo stradale dell'Osservatorio Vesuviano, nel luogo in cui detto stradale tocca le falde de cono della bocca del 1757. La linea prosegue per un tratto dello stradale dell'Osservatorio, che abbandona per attraversare, mediante una virtuale, la località detta Cozzolino raggiungendo il confine tra i comuni di San Sebastiano e San Giorgio. Da questo punto, con altra virtuale va a San Sebastiano, ne tocca il lato nord includendo l'abitato nella zona; indi passa sullo stradale che da San Sebastiano corre lungo i confini dei territori di Pollena, Cercola, Pomigliano d'Arco e quelli dei comuni di Barra, Ponticelli e Napoli sino all'incontro della strada ferrata Napoli-Roma nel punto detto Storta. Da questo punto segue per un tratto la strada nazionale Napoli-Acerra e giunta all'altezza del luogo Capo di Paolo presso la strada ferrata Napoli-Foggia, con una virtuale, raggiunge detto luogo, attraversa la strada ferrata e va ad incontrare il sentiero che conduce a Santa Maria a Corano. Continua per questo sentiero sino a San Pietro a Paterno che rimane fuori della zona; da San Pietro si dirige a Capo di Chino per la strada comunale che vi conduce e percorre un tratto della strada nazionale Napoli-Aversa, sino all'abitato di Secondigliano che rimane escluso dalla zona. Proseguendo per sentieri la linea va a Santa Maria dell'Arco ed incontra la strada provinciale Napoli-Capodimonte; attraversa questa strada e passa sullo stradale che conduce a Santa Croce lasciando Miano a sinistra e Marianella a destra, tocca Santa Croce, indi per sentieri va all'Orsolona e al casolare Decina, seguendo il confine tra Soccavo e Chiaiano. Volge lungo il sentiero che percorre il confine tra Soccavo e Pianura, giunge a Tortora; e da questo punto, con una virtuale, si dirige all'estremità nord dell'abitato di Pianura che include nella zona; continua per il sentiero che va a Polverino e Torciolano, e dal punto ove termina il sentiero, con altra virtuale, raggiunge Andinolfi. Da Andinolfi passa sul sentiero che conduce a Somma e a Guarano interseca la strada provinciale di Pozzuoli al punto detto Montagna Spaccata; indi segue i sentieri che determinano il confine tra i comuni di Marano e Qualiano, toccando le località Grotta del Sole, Scomunica, Amodio, e continua per altri sentieri sino alla masseria Cavallo, passando per la masseria Marchesa, Ricetto Chianesè, Ricetto della Chiesa e Sette Cajnati.

Dalla masseria Cavallo la linea di delimitazione segue una breve virtuale che si dirige alla masseria Contessa, attraversando il Cavone Grande, indi per sentieri va alle masserie Capece, la Pigna, Pacifico, del Tufo, Egiziaca, del Re ed incontra il confine provinciale nel punto denominato Lucarello ove si collega colla linea della provincia di Caserta

NOTA. — Si è dovuto dividere in due parti la zona della provincia di Napoli perchè la linea di delimitazione dalla provincia di Salerno passa in quella di Napoli, ritorna nella provincia di Salerno e raggiunge nuovamente la provincia di Napoli.

Provincia di Novara.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia incomincia al passo di Valdobbiola, fra il Corno Rosso al nord e l'Ospizio di Valdobbia al sud, punto ove si raccorda colla linea della provincia di Torino. Percorre il rio Valdobbia fino a Montata, frazione di Riva, e segue la strada di Riva sino a Fondo di Alagna. Da Fondo di Alagna percorre il sentiero che mette alla località detta il Campo, proseguendo fino alla punta del monte Tagliaferro, dalla quale scende col sentiero che per Valmonta va a Rima, frazione di Rima San Giuseppe. Indi per Alpe Ciuffera scende il rio verso Le Piane fino a Carcoforo, poi il rio di Egua fino al colle omonimo

Dal Colle d'Egua, per Alpi Olocchia e Cangelli, tiene la strada comunale fino a Calasca toccando Bannio, che rimane nella zona; donde per Alpi Angine, Casine e Caloria e Passo del Mallone sale fino al Pizzo grande.

Scende col rio Vatersasca fino all'incontro della strada che costeggia il torrente Ovesca a sinistra e per Viganella, Seppiana e Montescheno mette a Villa d'Ossola, che resta fuori della zona. Da Villa d'Ossola segue la stessa strada, toccando le frazioni di Tappia, Calice, Vagna, Cisore, Caddo, tutte comprese nella zona fino a Preglia (compreso nella zona), punto in cui s'incontra colla strada nazionale del Sempione, che segue fino al comune di Campiglia (in zona). Indi percorre il sentiero che per Ceza va a Gorla, tocca Alpe Colmine, giunge all'altura della Colma e scende poi il sentiero per Comei, Labersone, Drenza, Biallugno, risale al passo della Colmine e ridiscende per Campler e Vicuno fino al rio Alfenza che segue sulla sponda destra fino al suo sbocco nel fiume Toce. La linea segue il fiume fino a Rencio Fuori, quindi sale per sentiero, all'Alpe dell'Acqua e Guipo, scende per la strada mulattiera fino ad Altoggio, passa il ponte di Valle sull'Isorno, prosegue per Alpe Arologna, ridiscende al rio Fenecchio, che attraversa alla foce del rio Cola, e percorre questo fino alle cime del monte Alona (Pizzo Locciabella). Scende il rio Sasseglio, gira i confini del comune di Alagna (che rimane nella zona) e s'incontra colla strada provinciale di Valvigezzo nel punto Cascina Gagnone. Percorre la strada suddetta fino al confine di Santa Maria Maggiore (in zona) ove volgendo a destra per un sentiero, sale il Piodone e scende al rio della Galera che segue fino al suo sbocco nel rio Loano, del quale risale il corso fino alle casere delle fornaci, e da queste, per Alpe Forcola, Alpe Vovo, giunge al Torrione

Dal Torrione la linea di delimitazione percorre la cresta dei monti, fino ai confini dei comuni di Gurro e Falmenta col comune di Cossolo, tocca la cima del monte Piota e giunge al monte Zeda. Dal monte Zeda sale al monte Vadè e alla cima Ravarione, quindi scende al luogo detto il Colle, donde, per il rio Scarnasca, prosegue sino allo sbocco di questo rio nel torrente San Giovanni, del quale segue il corso fino al punto in cui vi affluisce il rio Prè. Segue quest'ultimo fino all'incontro della strada comunale di Esio, e percorrendo questa, giunge al torrente Carciago lungo il quale continua fino alla sua foce nel Lago Maggiore.

Dal punto di Selasca, foce del Carciago, la linea attraversa il Lago Maggiore per congiungersi in Ca Calasca con la linea di delimitazione della provincia di Como.

Provincia di Padova.

La linea che delimita la zona in questa provincia è costituita dal tratto del Taglio Nuovissimo compreso tra i due punti nei quali il Taglio stesso interseca il confine provinciale di Padova e Venezia.

Provincia di Pesaro.

La linea che delimita la zona in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Forlì a Santa Maria in Pietrafitta; indi percorre la strada comunale di Monte Luro fino sotto Monte Luro nel quale punto passa sulla strada nuova comunale che da Tomba di Pesaro conduce alla strada provinciale di Pesaro Urbino. Raggiunge l'antica strada che dal Babbuccio va a San Lorenzo in Foglia, incontra la strada provinciale Pesaro Urbino e volge, dopo aver toccato San Lorenzo, per la strada vicinale che attraversa il fiume Foglia, rasenta la cascina Sala Grande ed arriva alla strada comunale detta della Grotta.

La linea continua lungo questa strada finchè raggiunge l'antica strada provinciale Pesaro Urbino, percorre un breve tratto dell'antica strada provinciale e presso la chiesa parrocchiale di San Pietro in Calibano si dirige lungo la strada comunale detta della Madonna del Monte che conduce al ponte della Valle sulla strada consorziale Pesaro-Candelara. Dal ponte della Valle segue la strada ora nominata, incontra la strada comunale di Novilara della quale percorre un brevissimo tratto per raggiungere la strada di San Rocco; volge lungo questa strada e lungo quelle di Cereto e dell'Arzilla, passando presso la chiesa del Cereto; dalla chiesa del Cereto scende nel torrente Arzilla, seguendo prima la strada comunale Novilara-Montebaroccio, poi le strade vicinali che toccano le cascine Morbidelli e dei Monticelli.

La linea attraversa il torrente Arzilla e il torrente Bevano, prende la strada antica che conduce a Carignano, raggiunge la strada nuova consorziale di Carignano al ponte sul fosso Carampana, segue questo fosso sino alla sua origine, incontra e percorre le strade comunali del Gallo, di San Giovanni e del Giardino. Allo sbocco di quest'ultima nella strada nazionale Fano-Fossombrone, piega a sud lungo la strada nazionale fino all'incontro della strada comunale detta del Cainaccio, volge per questa strada, raggiunge il fosso detto Rio della Carrara e lo segue sino alla sua immissione nel canale Albani. Attraversa il canale Albani, ne percorre la riva destra, e per la strada vicinale che passa nella località Gramacina nuova arriva alla strada comunale Fano-Cerasa sulla riva sinistra del fiume Metauro. Da questo punto attraversa il fiume Metauro, raggiungendo sulla riva opposta la foce del fosso di Sant'Angelo; passa sulla strada vicinale del Sasso, tocca il Cimitero e la Chiesa delle Caminate, il fabbricato demaniale nella località Castelluccio e discende al rio Fonte Murata. Continua per la strada Fonte Murata e per quella di San Giovanni, attraversa a Solfanuccio la strada provinciale Cerasa-San Costanzo, va per la strada comunale che tende alla località detta Inferno, e continua per la strada di Stacciola finchè raggiunge lo stradone provinciale Marotta-Pergola, all'Osteria del Rio. Percorre quindi un breve tratto dello stradone, incontra il Rio Maggiore, segue il corso di detto rio poi quello del fiume Cesano sino al Molino Nuovo, ove si raccorda con la linea della provincia di Ancona.

Provincia di Pisa.

PARTE PRIMA.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa parte della provincia, si unisce a quella della provincia di Grosseto al Poggio della Vacca. Scende il Botro delle Lastre sino al suo confluente col Riotorto, passa sulla strada di Montioni lungo il Riotorto e per questa strada giunge a casa Rossa. Da questa casa per una virtuale, si dirige alla casetta Nuova Cipriani sulla strada Emilia, lungo la quale strada continua sino all'incontro di quella che sale a Campiglia, passando per Drovinato e San Giovanni; lascia fuori della zona l'abitato di Campiglia e prosegue per la strada che va a San Vincenzo Giunta al molino di Fucinaia, risale pel Botro dell'Ortaccio, tocca la vetta di monte Calvi, continua verso nord lungo la linea di displuvio di detto monte, incontra la strada del Trogarello e scende per questa all'abitato di Castagneto, che rimane escluso dalla zona. Da Castagneto passa sulla strada che conduce all'abitato di Bolgheri, tocca questo paese indi prosegue per sentieri e strade campestri sino a Bibbona. Gli abitati di Bolgheri Bibbona rimangono esclusi dalla zona. Da Bibbona la linea di delimitazione percorre la strada detta del Diernino, raggiunge, al termine detto del Volterriano, il confine territoriale dei due comuni di Casale e Cecina; indi, seguitando il confine tra i comuni di Cecina e Guardistallo, e di Cecina e Montescudaio, determinato dalla sponda destra del fosso Linaglia, arriva al ponte Riacini. Passa il ponte, attraversa il fiume Cecina, e percorrendo il tratto di strada che conduce a Magona, raggiunge la via detta Riparbellina, sotto il punto in cui detta via viene intersecata dal Botro d'Acquerta. Per la strada Riparbellina incontra la via Emilia e segue questa fino alla sua intersezione colla strada che va al Gabbro, volge quindi per quest'ultima strada ed all'incontro del confine provinciale si collega colla linea di delimitazione della provincia di Livorno.

SECONDA PARTE.

La linea che delimita la zona di vigilanza in quest'altra parte della provincia, si raccorda con quella della provincia di Livorno nel punto ove la strada delle colline attraversa il torrente Uggione e il confine provinciale. Da questo punto la linea prosegue lungo la strada che va alla frazione Ajaccia Vecchia, indi al molino a vapore ora distilleria ove prende la strada provinciale Pisa Livorno e continua sino a San Piero in Grado. Qui volge lungo la strada che conduce a San Rossore, tocca San Rossore e per la strada delle Cascine Vecchie va a queste ed a Ca Nuova, donde per altra strada raggiunge il fiume Serchio nella località Rosone. Percorre un tratto della sponda sinistra del Serchio risalendo verso nord-est, attraversa il Serchio al ponte della strada provinciale Pisa-Pietrasanta, passa sulla strada di Nodica ed all'incontro di questa strada col fosso di Malaventre, volge lungo il fosso sino alla fossa Magra. La linea continua per la fossa Magra e raggiunge il Lago di Massaciuccoli, percorre un tratto della sponda del Lago sino al fosso della Bufalina ove si raccorda con la linea della provincia di Lucca.

Nota. — Si è dovuto dividere in due parti la zona della provincia di Pisa perchè la linea di delimitazione da questa provincia passa nella provincia di Livorno e ritorna nella provincia di Pisa.

Provincia di Porto Maurizio

(*Zona marittima*).

La linea che determina la zona di vigilanza marittima in questa provincia, si raccorda con quella della provincia di Genova alla vetta del monte Pagliassa, indi percorre un breve tratto della cresta del monte e la strada mulattiera che da Villarelli attraversa la Colla, passa in vicinanza dell'oratorio di San Bernardo e raggiunge Villafaraldi. L'abitato di Villafaraldi rimane incluso nella zona. La linea, continua per la strada mulattiera, tocca Riva, attraversa il torrente Cervo, valica la costa Tordeu, scende nella valle del torrente San Pietro, passa per Borganzo e Camporondo, attraversa il torrente San Pietro, tocca Diano Borello e Diano Arentino, ove raggiunge il sentiero, che, correndo sotto ed a sud del monte Lesie, va a Pontedassio. Gli abitati di Borganzo, Camporondo, Diano Borello e Diano Arentino sono compresi nella zona. La linea percorre detto sentiero sino all'incontro del rio Sgoretto, segue il rio sino al suo sbocco nel rio Impero, attraversa questo, risale il corso del rio opposto detto Ramà, raggiunge la sommità del monte Colle Bassa e la percorre sino al passo dello stesso nome. Poi seguendo la strada mulattiera, scende a Moltedo che resta incluso nella zona, passa in prossimità dell'oratorio di Sant'Andrea, ed arriva ad Isolalunga sulla strada provinciale Porto Maurizio-Dolcedo. Percorre un tratto di questa strada fino a Dolcedo, che include nella zona, e per strada mulattiera tocca Trincheri, Santa Brigida, Ponte Martelli, Pietrabruna (che rimane compreso nella zona) e l'oratorio di San Salvatore. Da questo oratorio la linea segue il fossato di Teglia fino allo sbocco nel torrente Argentina, attraversa l'Argentina e risalendo il vallone giunge alla sommità della Costa dei Frati Di qui per la strada mulattiera che tende a Ceriana, va alla vetta del monte Albarco, all'oratorio di San Rocco, e giunta al Ponte Bracca sul rio Teseni, attraversa il torrente Arma e pel fossato giunge all'oratorio di San Giovanni, situato sulla sommità della Colla. La linea percorre poi la Costa S. Faino sino al monte Bignone, la Costa Abbeveratoi sino alla vetta del monte Caggio, e la Costa San Bartolomeo fino a San Martino. Da San Martino, per strada mulattiera, passa a Maciarina e va a Soldano ove si raccorda con la linea di delimitazione della zona di terra.

(*Zona di terra*).

La linea di delimitazione della zona di terra si unisce a quella della zona marittima a Soldano, che rimane incluso nella zona. Percorre quindi la strada mulattiera che tende a Dolceacqua, fino all'incontro del rio Colma e scende lungo detto rio sino alla foce del torrente Nervia. Risale il corso della Nervia, quello del torrente Bonda, e quello del rio del Piano; e dalla sorgente del rio Piano per una virtuale si dirige alla vetta del monte Mera. Dalla vetta del monte Mera, la linea corre sulla cresta dei monti, toccando le vette Cavanelli, Ceppo, Croce di Praesto

e monte Temena; percorre le due Coste Bracca od Aighego e Carmo Croce, tocca la sommità del monte dei Brochi o Carmo di Brocca. Indi segue la cresta dei monti che segna il displuvio tra le due valli dell'Argentina e dell'Arroscia toccando i monti Monega e Frontè; dal monte Frontè percorre il sentiero che va al monte Saccarello e nel punto ove detto sentiero è intersecato dal confine provinciale, si collega con quella della provincia di Cuneo.

Provincia di Potenza.

(*Versante del Jonio*)

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa parte della provincia, si collega con quella della provincia di Lecce in Tavola Paladina sulla destra del fiume Bradano, il quale determina il confine provinciale; e da questo punto, seguendo una virtuale, va al castello S. Basilio. Dal castello S. Basilio, con altra virtuale, va alla Scafa, attraversando il fiume Agri, alla masseria Policoro, al punto denominato Cimitero, al molino Granato, posto sulla sponda destra del fiume Sinni, e attraversando il Pantanello, va al confine provinciale Potenza-Cosenza sul torrente S. Nicola, nella regione Lucido, presso la casa rurale Muscelli. In questo punto la linea di delimitazione si raccorda con quella della provincia di Cosenza.

(*Versante del Tirreno*).

La linea che delimita la zona di vigilanza, in quest'altra parte della provincia, si raccorda con quella della provincia di Cosenza al punto Sarcitano sul fiume Noce, detto Talago, che determina il confine provinciale. Da questo punto per una virtuale va alla cima del monte Saccicciolo. Dalla cima di questo monte, con altra virtuale, va a Brefaro, indi sale alla chiesa della Madonna del soccorso di Trecchina. La linea di delimitazione percorre poi le creste dei monti e giunge al passo della Colla sulla strada da Trecchina a Maratea; dal passo della Colla per una virtuale si dirige alla cima del monte Coccovello, alla chiesa di S. Costantino e al punto denominato Manto, posto sul confine provinciale Salerno-Potenza. Al ponte Manto si raccorda colla linea di delimitazione della provincia di Salerno.

Provincia di Ravenna.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si collega con la linea della provincia di Ferrara a Sant'Alberto sul Reno. Percorre un tratto dell'argine destro del fiume Reno, segue il sentiero privato della tenuta Murat, che dall'argine va alla strada detta del Gattolo. Percorre questa strada sino all'argine sinistro del Lamone abbandonato, traversa il Lamone presso Cascina Fabbri e prosegue toccando la casa da pesca detta di Zarabini, posta a sinistra del Fossatone sul confine delle proprietà Guiccioli e municipio di Ravenna. Corre lungo questo confine sino alla cella dell'ex convento detto Palazzolo, a sinistra dello scolo Viacerbo, e segue il confine di levante della proprietà Guiccioli fino al confine con la proprietà Lovatelli detta Castellana. Quindi raggiunge il passo Fiumetto sulla strada del Bosco.

Per la strada del Bosco, va ad incontrare la strada ferrata di Castel Bolognese-Ravenna, segue la strada ferrata, tocca la stazione ferroviaria di Ravenna, e continua lungo la ferrovia Ravenna-Rimini sino alla intersezione del vecchio scolo Candianazzo, percorre un tratto verso ponente di detto scolo ed incontra la strada Romea. Prosegue per la strada Romea sino al ponte sul Bevano, e da questo luogo corre in linea retta raggiungendo l'argine destro del fiume Savio ad un chilometro a monte del ponte della strada Romea. Dal punto ove attraversa il Savio prosegue verso mezzogiorno, secondo la virtuale che passa per il ponte detto Guazza sulla strada di Pisignano e raggiunge il luogo nel quale la strada che tende a Montaletto, s'incontra con quella che conduce a Dagnole. Indi segue la strada di Montaletto sino al taglio di Montaletto, ove si raccorda colla linea della provincia di Forlì.

Provincia di Reggio Calabria

(*Versante del Jonio*).

La linea che delimita la zona in questa parte della provincia, si raccorda con quella provincia di Catanzaro al ponte detto Zuino sul fiume Assi; indi per strade mulattiere passa a Camini, Stignano, Placanica, Caulonia, Gioiosa Jonica, Gerace, San Nicola, e giunge a Benestare, includendo nella zona tutti questi abitati. Prosegue pel vallone Scarparina, attraversa la Serra Tiaglierio, la Fiumara Carorí, passa fra i due picchi Seggio e Valle del Bosco, interseca la Fiumara Bonamico, e incontra Casignana che include nella zona. Da Casignana, sempre per strade mulattiere, tocca Sant'Agata, Ferruzzano, Bruzzano Zeffirio, Staiti e Palizzi, includendo nella zona questi abitati. Indi, seguendo una virtuale, dal lato occidentale di Palizzi, va al picco di Monglova ed all'estremità sud dell'abitato di Fossato, che comprende in zona; continua lungo la strada che tende a Motta, include nella zona questo abitato e, volgendo al nord, per altra virtuale, giunge al Castello di San Niceto, al Monte Cattivo attraversando la Fiumara di Vallanidi presso Oliveto, all'abitato di Cataforio che include in zona ed a Nasiti. Prosegue per la strada che conduce a Terreti, passa a levante di questo abitato comprendendolo nella zona, percorre la strada che tende a Trizzino, rasenta il lato est di questo villaggio, includendolo nella zona, indi, per una virtuale, raggiunge Orti e Sambatello, che rimangono pure nella zona. Da Sambatello si dirige alla Fiumara di Catona, per la strada di Petti di Callico; attraversa la Fiumara, risale un tratto della sponda destra di questa ed incontra l'abitato di San Roberto che comprende in zona.

(*Versante del Tirreno*).

La linea che delimita la zona di vigilanza in quest'altra parte della provincia, da San Roberto continua verso levante lungo la strada che tende ad Aspromonte, ed all'incontro di questa col culmine della Serra di San Giorgio, abbandona la strada, e per una virtuale, va alla vetta del monte Carpignano ed a Calacaruso, attraversando il vallone Sant'Antonio ed il vallone della Covala. Indi volge al sud, gira intorno alla regione detta Serra di Tavolo, attraversando il vallone delle Grotte e raggiunge il vallone di San Bartolomeo, nella regione Santa Barbara. Percorre questo vallone sino all'abitato di Santa Eufemia che include nella zona, segue il torrente Torbido sino all'incontro della strada proveniente da Melicucca, passa sopra questa strada, giunge a Melicucca che rimane in zona e prosegue per la strada che tende all'abitato di Sant'Anna. Include questo abitato nella zona, volge lungo la strada che conduce a Seminara e dopo averne percorso un breve tratto, passa nel vallone del torrente Portello scende lungo il Portello ed alla foce di questo nel torrente Marro, attraversa il Marro, ne risale la sponda destra per circa 400 metri ed incontra la strada che va alle case Cirello. Segue detta strada, tocca le case Cirello, continua lungo la strada stessa fra i caseggiati detti San Leo ed il Cannavo, interseca la strada provinciale Gioia-Radicena presso il baraccone, e passa alla frazione Drosi che include nella zona. Da Drosi va a Rosarno seguendo prima le strade che corrono lungo il confine tra i comuni di Rizziconi e Gioia Tauro, indi la strada che da Rizziconi va ad incontrare la strada nazionale presso Rosarno, passando per Pignatelli. Ivi la linea di delimitazione volge a nord lungo la strada nazionale, giunge a Rosarno che comprende nella zona, circondandolo a levante; ritorna sulla strada nazionale e arriva alla sponda del fiume Mesima, percorrendo prima la strada nazionale, poi il tratto abbandonato della strada nazionale antica.

In questo punto si raccorda con la linea di delimitazione della provincia di Catanzaro.

Provincia di Roma.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si collega alla vetta del monte Stefano con quella della provincia di Caserta. Dal punto suddetto si dirige con una virtuale alla vetta del monte Leano, al ponte Staggione della via Appia sul fiume Grosso o Portatore, alla chiesa di San Vito, alla estremità est dello stradone di 5 miglia nella macchia del Quarto, al ponte di Gorgolocino, al ponte Nuovo sul fiume Astura, alla casa cantoniera sulla strada di Anzio presso il miglio XXVIII, all'estremità nord dell'abitato di Ardea che rimane incluso nella zona, all'estremità nord dell'abitato di Prattica di Mare che rimane pure incluso nella zona, e al punto d'incontro del fosso di Prattica con la strada Castel di Decima. Da detto punto la linea di

delimitazione segue la strada che conduce a Castel di Decima fino all'angolo ove volge verso nord-est, precisamente alla distanza di chilometri 2 dal Capannone posto a nord sulla strada stessa; e per altra virtuale, raggiunge l'incontro dell'antica ferrovia pel trasporto del sale colla via Ostiense; continua lungo la detta ferrovia sino al Tevere, donde con una nuova virtuale, attraversa il Tevere, la strada ferrata di Fiumicino, ed arriva alla casa cantoniera sulla strada ferrata Roma-Pisa, distante chilometri 6 1{2 dalla stazione di Maccarese. Di qui va lungo la strada ferrata Roma-Pisa e l'abbandona presso il ponte Tre Denari sulla strada provinciale Aurelia Con una nuova virtuale si stacca dal ponte, tocca il casale Selva la Rocca, indi il fabbricato detto Madonna del Canneto sulla strada comunale di Cerveteri, passa sulla strada campestre che conduce alla tenuta di Montetosto e al casale dei Pozzi presso il quale volge lungo la strada vicinale che tocca il casale di Sant'Ansino. Da quest'ultimo casale, con una virtuale, si dirige alla vetta del monte Ansino, alla vetta del monte Cavone, alla vetta del monte Quartaccio, al fontanile Lascone, alla vetta del monte Cucca, ai fabbricati detti Bagni di Traiano, sulla strada comunale della Tolfa, e al casale Nome di Dio. La linea di delimitazione prosegue lungo le strade vicinali dello Spizzicatore, del Sacro Monte, del Piano dell'Organo, sino allo sbocco sulla strada provinciale Aurelia a 700 metri dal ponte sul torrente Mignone. Dal ponte continua per la strada provinciale, passando sotto Corneto, ed incontra la strada vicinale che conduce al Fontanile Nuovo; qui volge lungo la vicinale, tocca il Fontanile, lascia a sinistra i casali Caldarelli, Draghetto e Falsacappa, e dal punto, ove la strada piega a sud, si dirige, con una virtuale, alla foce del fosso San Martino nel torrente Arrone. Segue il fosso San Martino, indi la strada vicinale che dal fosso suddetto conduce alla strada comunale di Montalto di Castro passa su quest'ultima strada e incontra la strada provinciale. Percorre la strada provinciale, toccando Montalto di Castro che include nella zona, e arriva al ponte sul Chiarone ove si unisce alla linea della provincia di Grosseto

Provincia di Rovigo.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si raccorda con quella della provincia di Venezia al punto d'inserzione del fiume Adige colla ferrovia Chioggia-Adria; segue la stessa ferrovia fino all'incontro della strada che da Loreo conduce al luogo denominato Pilastro; piega per questa strada fino all'incontro del Po di Levante, che attraversa; indi corre lungo la strada comunale denominata Scalone, la quale volge per breve tratto a levante, poi a mezzodì e va fino al Po Grande detto della Maistra. La linea continua attraverso al medesimo fiume per raggiungere la strada di Taglio di Po, segue questa lasciando fuori della zona il paese Taglio di Po. Percorre la strada Romea fino a Rivà, indi va al Po di Goro, ove, presso Mesola, si collega con la linea della provincia di Ferrara.

Provincia di Salerno.

PRIMA PARTE.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa parte della provincia si collega con quella della provincia di Potenza nella località detta Manto posta sul confine delle due provincie; da Manto segue il confine provinciale sino alla sommità della Serralunga, incontra la strada mulattiera e scende con questa a Torraca, che include nella zona; indi, per la strada comunale Torraca-Tortorella, giunge a Tortorella, include questo abitato nella zona, passa sulla strada mulattiera Tortorella-Morigerati, la percorre sino al punto in cui è intersecata dal fiume Bussento, scende detto fiume fino alla foce del Vallonaro, risale questo Torrente e raggiunge il confine tra Rocca Gloriosa e Santa Marina.

La linea di delimitazione volge poscia al sud, percorre un tratto del confine sopracitato, passa nel vallone Calleo, in quello dello Scudiere, indi per la strada mulattiera, giunge ad Acquavena, che include nella zona. Da Acquavena, con una virtuale, si dirige alla vetta del monte Bulgheria, prosegue, lungo il confine tra i comuni di Licusati e San Giovanni a Piro, sino alla regione Bertone ove incontra la strada mulattiera che conduce a San Giovanni a Piro. Percorre questa strada attraversando la regione Castaneto, tocca Licusati che include nella zona, indi passa sul sentiero che va al confine tra i comuni di Licusati e Centola; corre lungo un tratto di detto confine sino al torrente Serapotamo, risale questo torrente, incontra la mulattiera che conduce a San Mauro la Bruca, passa sopra questa strada e attraversando la regione Cuomo, la regione Mirabella, le Terre del Demanio, giunge a San Mauro la Bruca, indi alla frazione Mandia. (abitati che rimangono compresi nella zona) ed al bivio delle due strade mulattiere ad ovest di Santa Barbara. Dal bivio la linea di delimitazione segue una virtuale che si dirige al vertice della Serra di Pozzo Fetente; percorre quindi la strada mulattiera che attraversa la regione L'Aritaria, la regione Mancino, passa a Castelnuovo del Cilento, che rimane nella zona, e giunge alla strada comunale nella valle dell'Alento. Da questo punto segue la strada comunale sino al bivio delle strade comunali per Salento e Vallo Lucanio, attraversa l'Alento, raggiunge e percorre la strada mulattiera che tocca le frazioni i Fornari, San Leonardo, San Giovanni del comune di Omignano; sale lungo il confine tra i comuni di San Mauro Cilento e Pollica, va al Monte della Stella, prosegue lungo il confine tra il comune di Sessa Cilento e quelli di San Mauro Cilento, Serramezzana e Perdifumo e per strada mulattiera scende all'abitato di Perdifumo, che include nella zona. Continua per la strada comunale, che tocca gli abitati di Laureana, Prignano ed Ogliastro (che rimangono nella zona) sino a Santa Maria della Grazia ove incontra la strada per Finocchito; qui la linea volge lungo il confine tra i comuni di Ogliastro e Cicerale, passa nel vallone della Mola, scende questo vallone, attraversa il Solofrone, prosegue lungo il confluente che determina il confine tra i comuni di Pesto e Giungano ed incontra la strada mulattiera che conduce a Capaccio. Per questa strada giunge all'abitato di Capaccio, che rimane nella zona, passa sulla strada comunale di Capaccio, indi sulla mulattiera che va alla stazione ferroviaria di Albanella; incontra la strada provinciale, percorre questa sino al punto d'intersezione colla strada ferrata, e segue la strada ferrata per riprendere la strada provinciale dopo la stazione di Battipaglia, raggiungendo l'abitato di Battipaglia che rimane in zona. Da Battipaglia prosegue lungo la strada provinciale, incontra la strada di Fajano, percorre questa strada, tocca Fajano che include nella zona, indi per una virtuale, va al bivio della strada San Cipriano-Pontecagnano con quella Pontecagnano-Giffoni, passa sulla strada Pontecagnano San Cipriano, tocca Pezzano, volge per la strada comunale di San Mango, giunge a questo abitato che rimane nella zona; rimonta il vallone del rio La Sordina fino al Po Callavreccie, donde, per sentiero, scende a Sava che rimane in zona. Da Sava la linea di delimitazione continua sulla strada comunale che va a Baronissi ed a Saragnano, tocca questi abitati che restano compresi nella zona, corre lungo la strada mulattiera che attraversa la regione Diecimare e rasenta Ca Le Forche unendosi nel vallone Pesciricoli all'altra strada mulattiera che tende a Pregiato.

La linea di delimitazione dal detto punto d'unione, con una virtuale, si dirige allo svolto della strada provinciale Napoli-Salerno, indi segue un tratto di questa strada sino all'incontro del vallone Contrappone, risale il vallone sino alla linea di displuvio del Montegnone e discendendo col ruscello che va a Campinola, incontra la strada comunale Majori-Sant'Egidio. Prosegue lungo questa strada sino al vallone Conca di fronte al Polvica, rimonta il vallone, volge per il ruscello che passa a Cesarano, sale al monte Cerreto e percorre il confine provinciale sino a Grotta Laurona, ove si collega con la linea che delimita la zona di vigilanza della prima parte della provincia di Napoli.

SECONDA PARTE.

La linea che delimita la zona di vigilanza in quest'altra parte della provincia si raccorda con la linea della prima parte della provincia di Napoli alla Cappella, donde per strada campestre giunge a Scafati, che rimane in zona. Da Scafati prosegue per la strada che va a Bosco reale; e nella località Capone, ove la strada stessa interseca il confine provinciale, si collega con la linea che delimita la zona della seconda parte della provincia di Napoli.

Nota — Si è dovuto dividere in due parti la zona della provincia di Salerno perchè la linea di delimitazione da detta provincia passa in quella di Napoli, ritorna nella provincia di Salerno e raggiunge nuovamente la provincia di Napoli.

Provincia di Sondrio.

La linea che delimita la zona in questa provincia si collega con quella della provincia di Como alla foce del fiume Adda nel lago di Como, segue la sponda sinistra di detto lago, poi quella del lago di Mezzola, oltrepassa il villaggio di Riva di Chiavenna e giunta alla estremità nord del lago di Mezzola con una virtuale si dirige alla vetta del monte Avedo e all'estremità nord dell'abitato di San Giorgio che rimane incluso nella zona. Percorre la sommità della catena alpestre che sorge a settentrione della valle dei Ratti fino al monte Gaiazzo, continua per le sommità Lis d'Arnasca e Spluga e scendendo il vallone a sud del monte Desenico, giunge al torrente Marino. Con una virtuale dal torrente Marino, va al villaggio Pioda che include nella zona, continua per sentieri sino alla valle del Gaggio, rimonta detta valle, sale alla sommità del monte Scarmendone, e percorrendo le creste, va alla cima del Corno Bruciato, del monte Caldeno, del monte Arcoglio, del monte Canale e del monte Sterile. Da quest'ultimo monte segue la linea di displuvio del contrafforte sino alla Cappella di San Bartolomeo, di qui attraversa il torrente Mallero, attornia a nord l'abitato di Sondrio, escludendolo dalla zona. Presso l'ospedale civico raggiunge la strada nazionale della quale segue il ciglio meridionale sino al villaggio di Tresenda, che rimane nella zona; si stacca dalla strada nazionale e percorre la strada di Aprica sino al villaggio di San Pietro. La linea continua lungo il confine provinciale seguendo la linea di displuvio dei monti Motto della Costazza, Padrio, Bella Mortirolo, Resverda, Varadega, Serottini, Tremoncelli, Sasso Grande e Sasso Maurone, e al Sasso Maurone si congiunge con quella della provincia di Brescia

Provincia di Teramo.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Ascoli al Casino Montorio presso il Tronto, indi con virtuali si dirige alla masseria Volpi, al casino Trelli, situato in prossimità della strada che tende a Nereto, al Colle Morello, escludendo dalla zona l'abitato di Poggio Morello, al Camposanto di Mosciano Sant'Angelo, lasciando fuori della zona l'abitato di Mosciano, al casino De Angelis situato sulla strada provinciale, al casino Quala nella regione San Marco, al casino di Emilio situato a poca distanza dal'a fiumara delle Pagliare, al casino Salvatori presso la mulattiera che tende all'abitato di Casoli, a casa Sciarra nel territorio di Mutignano, al casino Nardoni sulla mulattiera che va a Madonna dele Grazie, al casino Finocchi situato tra il casino Maturazzi e il torrente del Gallo, a casino Castagna presso città Sant'Angelo, al casino Cilli, situato a levante della strada mulattiera che da città Sant'Angelo scende al fiume Saline, alla masseria San Paolo ad un chilometro circa ed a sud del fiume Saline, alla masseria Pisano situata a nord del colle di S. Giovanni e alla masseria Fontanille presso il fiume Pescara. La linea di delimitazione raggiunge la riva sinistra del fiume Pescara, la risale finchè trovasi di fronte alla masseria Chiacchieretti situata sulla riva destra del Pescara, attraversa il fiume e alla detta masseria si congiunge colla linea de la provincia di Chieti.

Provincia di Torino.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Cuneo all'intersezione del confine fra le due provincie colla strada mulattiera che dall'Alpe Rama tende alle Grangie della Costa. La linea seguita detta strada, tocca Rocca Cornour e giunge all'incontro del rivo che partendo dalla punta del Castellus va a versarsi nel rivo Lucerna. Da tale punto d'incontro segue a monte il corso del rivo Lucerna sino alla Punta Castellus, dalla Punta Castellus seguita la cresta che fa confine fra il comune di Rorà e quello di Villar Pellice, passa dal comune di Rorà a quello di Villar e segue la cresta sino all'incontro della strada che mette dal lato ovest al comune di Villar, e dal lato est a quello di Rorà Segue la strada dal lato ovest sino all'abitato di Villar Pellice e dal Villar la strada per la frazione Chialmisso, percorre detta strada sino all'incontro del Rivo Comba del Regard, seguita il rivo del Regard, sino al Pian del Caval, segue il rivo che partendo dal Pian del Caval va a versarsi nell'Angrogna, e risale l'Angrogna sino all'incontro del corso d'acqua detto Infernet. Segue l'Infernet sino all'Alpe di detto nome, percorre i sentieri che mettono all'Alpe Lanson, all'Alpe della Balma e dall'Alpe della Balma, passando per la vetta Rocca Bianca, discende pel sentiero che conduce all'Alpe Creuset e dal Creuset va alla Cardiola attraversando il rio Germagnasco. Dalla Cardiola per la via mulattiera va al capoluogo di Salza, includendolo nella zona, e ritorna poi alla via che costeggia il rivo Salza sino all'Alpe di detto nome. Dall'Alpe Salza, attraversa il colle del Chenivert ed entrando nel comune di Pragelato, segue il sentiero sino alla borgata Tronchée e sino all'incontro del rivo detto del Reslàs. Attraversando il Chisone, rimonta sino al passo della Banchetta, dal passo della Banchetta segue la via che tende al colle di Sestrières sino al punto in cui interseca il rivo Chesonet, scende pel detto rivo sino all'abitato di Sestrières, includendolo nel'a zona, e risale poscia per la strada comunale sino al colle di Sestrières, nel punto in cui questa interseca la linea di confine col circondario di Susa. A questo punto la linea di delimitazione segue la cresta di montagna che segna il confine fra i circondari di Pinerolo e Susa, il quale per le cime dette Fraitère e Triplex va al colle dell'Assietta. Dal colle dell'Assietta la linea incontra la ferrovia presso la stazione di Meana seguendo l'andamento della strada militare, corre lungo la ferrovia sino all'incontro della via che da Colmasso tende a Bussoleno, include l'abitato di Bussoleno nella zona, circuendolo sino al cimitero, dal cimitero in linea retta va al vicino corso della Dora, segue la Dora sino al torrente Prabecco e lasciando la Dora, segue il Prabecco sino all'incontro della strada che da Chianoc tende a Bruzolo. Percorre questa strada sino al rivo Bruzolo, ove lascia la strada per seguire il rivo sino alla Comba della Miniera e per detta Comba sale alla punta del Crovin. Dal Crovin seguendo la cresta della montagna va alla Rocca Maritano sul confine col circondario di Torino.

Dalla Rocca Maritano scende pel rivo di Brie sino alla Stura che segue per breve tratto e poscia attraversa il ponte della borgata Saletta, circuisce detta borgata, includendola nella zona; percorre la strada mulattiera, che passando per S. Desiderio va a Pianetto, sino al rivo detto di Rocca Canliè. A tal punto lascia la strada e segue detto rivo sino al Truc Ovarda ove incontra la linea di confine fra i comuni di Lemie ed Usseglio; segue il confine fra i due comuni, sino al punto detto Prato La Tour ove volge ad est, e seguendo per breve tratto la linea territoriale che divide il comune di Lemie da quello di Balme giunge alla cima Chiavesso. Da Chiavesso per la linea che divide il comune di Lemie da quello di Mondrone va al monte Ciornevà, dal monte Ciornevà volgendo a nord, segue la linea che divide il comune Mondrone da quello d'Ala, sino all'incontro della Stura. Scende lungo la Stura per brevissimo tratto sino ad incontrare il confluente del rivo delle Combe, ivi volgendo a nord, risale il rivo sino alla punta Croset, dalla punta Croset, volgendo ad est, segue la linea territoriale, che divide il comune di Ala da quello di Groscavallo, sino alla cima detta monte Doubya, donde scende pel rivo detto Misserola sino all'incontro della Stura. Attraversa la Stura e la segue per piccolissimo tratto sino al ponte della strada comunale che da Chialamberto tende a Bonzo; risalendo ad ovest segue detta strada (includendo le frazioni La Mottera e Brenno nella zona) sino all'incontro del rivo che dal lago del Truca viene a versarsi nella Stura in vicinanza dell'abitato di Bonzo. Qui la linea di delimitazione volgendo a nord segue il suddetto rivo sino al Lago del Truca che costeggia dal lato di ponente per breve tratto, e poscia segue il piccolo rigagnolo, che dalla vetta del monte scende al lago, sino all'incontro della linea di confine fra i circondari di Torino ed Ivrea posta sulla vetta del monte. Giunta al detto incontro la linea di delimitazione, volgendo ad ovest, segue quella di divisione dei due circondari sino alla cima Bellegarda, quindi volgendo nuovamente a nord, segue il corso del rivo detto Pianpesse sino all'incontro del torrente Orco. Oltrepassa il torrente, percorre il medesimo per piccolo tratto sino all'incontro della strada che dall'Orco, volgendo a nord, sale a Pian del Brengi e Ciaplas; segue detta strada sino all'incontro della linea territoriale che divide

il comune di Noasca da quello di Ceresole Reale. Volgendo ad ovest abbandona la strada per seguire la suddetta linea di divisione sino all'incontro dell'altra linea territoriale che divide i due circondari di Torino ed Aosta nel punto denominato Cormaon.

Da Cormaon, la linea di delimitazione scende per la comba del Ghiacciaio denominato del Gran Tetret sino ad incontrare l'origine del rivo di Valsavaranche, segue detto rivo sino all'incontro della strada comunale che lo attraversa presso Bien, ivi lasciando il rivo, segue la strada comunale, toccando ed includendo nella zona gli abitati di Bien, Tignet, Degioz, Valsavaranche nonchè quegli altri che trovansi situati lungo la detta via sino a Chevrère, dove, lasciando la strada, segue di nuovo il rivo di Valsaranche sino all'incontro della strada nazionale che da Aosta va alla Thuille. Segue la strada nazionale sino al ponte di Equilina, attraversa la Dora, ne segue un piccolissimo tratto per prendere il rivo Vertosan, segue il Vertosan sino all'incontro della linea territoriale che divide il comune di S. Nicolas da quello di Iovençan, percorre la linea territoriale sino alla cima detta Arpe-Belle e poscia la cresta dei monti passanti per le cime dette Mont de Vous, Mont Rouge, Baja ou Stilla, Gran Baja e Becca de Fourca; dalla Becca de Fourca segue la linea territoriale che divide il comune di Gignod da quello d'Aosta sino all'incontro del rivo Buthier, scende il rivo Buthier sino al confluente del rivo della Comba di Pralen, risale il rivo di Pralen sino alla punta detta Becca du Viou, dalla Becca du Viou segue la cresta di montagna che forma linea territoriale sino al monte Chatalaizena, e dal monte Chatalaizena segue la cresta sino alla cima Croix de Fana, da detta cima scende per cresta sino a Boulgnon che include nella zona. Da Boulgnon va al monte La Borne, includendo l'abitato di Blavy nella zona; dal monte La Borne, volgendo ad est, segue la cresta che passa pel monte Majet'a sino allo incontro del piccolo rivo che dalla cresta scende ai Cessins, che include nella zona, dai Cessins segue la linea territoriale che divide il comune di Chatillon da Antey, sino al Col de Tantané, da detto col'e segue la cresta di montagna, che va al monte di Zerbion, sino all'incontro della linea territoriale che divide il comune di Ayas da Brusson. Segue la linea territoriale sino al monte Kalber-Horn, da Kalber-Horn percorre la linea territoriale che divide Brusson da Gressoney S. Jean, sino all'incontro del rivo Freuder; scende il rivo sino all'incontro col torrente Lys, continua per piccolissimo tratto lungo il Lys sino all'incontro del rivo Dobiola. Qui la linea abbandona il Lys per seguire il rivo Dobiola sino all'incontro del sentiero che conduce al passo di Valdobbiola ove collegasi con la linea della provincia di Novara.

Provincia di Udine.

La linea che delimina la zona di vigilanza in questa provincia ha principio alla vetta del monte Sierá ove si raccorda con la linea della provincia di Belluno. Dalla vetta del monte Siera discende lungo il rio Tesis sino allo sbocco di questo nel torrente Pesarina, che segue sino alla sua foce nel torrente Degano. Indi volge a nord lungo il Degano fino al confluente del torrente Margo, piega a levante seguendo i Margo e raggiunge la sella di Valcalda; prosegue lungo il torrente Gladegna ed alla foce di questo nel But, volge a mezzogiorno lungo quest'ultimo torrente sino al confluente del Chiarso. Risale il Chiarso sino al punto in cui riceve il rio Ambroseit, e pel vallone di questo rio passa in quello del rio Gelato, raggiungendo la vetta delle Crete Sermate. Da questa vetta, pel vallone del rio Coldolcevit, scende ad incontrare il torrente Grigno che percorre sino alla sua foce nel flume Fella. Risale il Fella ed il confluente del Resia entra nel vallone di quest'ultimo torrente e lo percorre sino allo sbocco del rio Brummant nel Resia. Pel vallone del rio Brummant, giunge al confluente del rio Suchipotoch, indi volge a sud, percorre lo spartiacque dei bacini della Venzenassa a ponente, e del Torre a levante, fino alla Forcella di Musi. Dalla Forcella di Musi pei valloni del rio Tasacotouztghin, del rio Tosatopotan, del rio Vuodizza raggiunge, presso Tonatavielle, il vallone del torrente Torre, che segue fino all'incontro della strada comunale che da Udine mette a Cerneglons. Volge a ponente lungo detta strada che abbandonda per seguire quella detta della Statua, indi quella detta del Pra Beretta e di San Odorico; incontra la vecchia strada Regia che da Udine tende a Palmanova, la percorre sino alla intersezione colla nuova strada nazionale. Per questa strada giunge all'incrocio colla strada dei Mulini, che segue per un tratto; passa sulla strada comunale detta la Bassa di Palma, raggiunge quella consorziale detta del Pasco indi la strada ferrata Udine-Palmanova. Segue la strada ferrata e nel luogo detto Molini della Chiesa, passa sulla strada comunale che da Sammardenchia mette a Cortello, e giunta a Sammardenchia, al capitello delle sei strade, volge per la strada comunale detta Bearsi, ed arriva al punto di incontro di cinque vie. Indi percorre le strade comunali di Lavariano, Stradella, San Martino, Cucana, Chiasiells, Morsano, Castion di Strada, includendo nella zona questi abitati. Da Castions di Strada, per la strada comunale arriva a Muzzana, segue la Roggia, passa sulla strada ferrata Udine-Portogruaro e raggiunge il ponte sul Tagliamento presso San Michele, ove si raccorda con la linea della provincia di Venezia.

Provincia di Venezia.

PRIMA PARTE.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa parte della provincia si raccorda con quella della provincia di Udine al ponte della strada ferrata sul Tagliamento, presso San Michele. Percorre la strada comunale detta la strada Grande fino a San Filippo; indi per sentieri, toccando le località di Plevato, Pradolino, e San Tommaso, giunge a Lugugnana. Da Lugugnana prosegue e passa per Marina, San Giacomo, Villanova; costeggia i canali Ferrera, Nicesolo, Del Miglio e delle Navi, e fa capo a Cà Cottoni; poi pel canale del Taglio, tocca Stretti, volge lungo la strada di Griselera e raggiunge questo abitato, passandolo per Parada, Cengio e Ribaghetta. A Grisolera la linea di delimitazione incontra il flume Piave che attraversa e risale lungo la sponda destra sino a Palazzotto; segue lo scolo del Capitello, e arriva al flume Sile che attraversa presso Cà Gradenigo. Risale la sponda destra del Sile sino a capo Sile, ove incontra il Taglio omonimo; segue detto Taglio e raggiunge Porte Grandi e Tre Pallade. Da questo punto va ad Altino, arriva al canale di Santa Maria, percorre il canale fino al flume Dese, volge lungo la sponda destra del Dese, tocca l'abitato di Dese, e per la strada comunale va a Favaro, a Carpenedo, a Mestre, che rimangono esclusi dalla zona.

Da sud di Mestre, per la grande strada che conduce a Mira, la linea di delimitazione arriva fino a Malcontenta, indi continua lungo il canale Nuovo, e il Taglio Barbieri; dal Taglio Barbieri, nel punto ove questo si collega col Bondantino, per una virtuale, raggiunge il Taglio Nuovissimo a Cisrano Volge a sud, lungo il Taglio Nuovissimo della Brenta ed al confine provinciale si unisce alla linea della provincia di Padova.

SECONDA PARTE.

La linea che delimita la zona di vigilanza in quest' altra parte della provincia si raccorda con quella della provincia di Padova nel punto in cui il Taglio Nuovissimo del Brenta interseca, presso Conche, il confine provinciale; indi prosegue lungo detto Taglio sino all'incontro del canale di Valle presso Brondolo Continua lungo il canale di Valle ed arriva al flume Adige nella località detta Cavanella di Adige; segue un breve tratto della sponda sinistra dell'Adige ed al punto d'intersezione della strada ferrata Chioggia-Adria col flume, si raccorda con la linea della provincia di Rovigo.

NOTA — Si è dovuto dividere la zona della provincia di Venezia in due parti perchè la linea di delimitazione da detta provincia passa in quella di Padova, indi ritorna in quella di Padova.

Provincia di Verona

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Brescia presso la valle Satel sulla sponda sinistra del Lago di Garda. Da questo punto percorre la valle Satel e passa sulla strada comunale di Piazza Lovara e, percorrendo il confine di Montagna e Villanova, entra nel censuario di Cervi alla località detta Villanova; scende per la strada comunale valle di Bronzonali che rasenta i censuari di Cervi di Montagna, Lumini e Mon-

teselli di Montagna, passa sotto alla contrada Prà Bestemià, rimonta per la strada Rabbiosa e Scaglie, passando presso alle località dette Costone Sabiana, Ca del Fattor e, percorrendo la strada consorziale detta Dosso delle Colonne, passa fra le contrade Boiti di sopra e Pezza del Zecchi (censuario di Montesell'i). Indi attraversa il censuario di Boi di Pesina sotto alla Casara Colonna di Pesina: e, rasentando il censuario di Caprino, entra nel censuario di Vilmezzan sotto alla Casara Montagna dei Teggi e Frazole. Per la strada comunale di val Giazza, in contrada Lujana e Giazze, passa il torrente Fasso in comune di Pazzon, discende lungo questo fino all'incontro della strada comunale di Bigazzolle-Spiazzole e dalla contrada Braga, discende, per la strada comunale, alle contrade Braghezzole-Ranzane e per la strada detta Vilmezzano del Gazzo passa per la contrada Pazzon Indi per la comunale detta Pontara va all'abitato di Porcino, e seguendo le vie Vegerana, Simojn e Perottine, traversa la comunale della Cavallara, entra nel censuario di Lubiara Intera e per la strada campestre va alla comunale detta Piana. Passa alla contrada Galletti ed, al crocicchio delle vie in questa contrada, entra nel censuario di Canal; seguendo le comunali Santierbasso e Vegra, fra i censuari di Canale e Preabocco ed a monte della contrada Cà di sopra sempre lungo il confine di Preabocco e Canal e per la consorziale Brontondolo, discende alla riva destra dell'Adige. Traversa l'Adige e sulla sponda sinistra della contrada Ceredello (censuario di Dolcè) interseca la strada ferrata, per le strade consorziali Meja e Corzi, fino al confini dei censuari Perego e Molina e l'altra consorziale che attraversa la contrada Nogarole in comune di Verago, entra nella comunale Bronio Bolcè e per la via detta Paroletto passa nel censuario di Molina. All'incrocio delle tre vie sotto alla contrada Paroletti discende lungo la comunale detta Cengia fino alla contrada Cengia Rossa; seguendo la detta strada passa sopra alla contrada Bottesella, e seguendo la strada detta Bottesella traversa la contrada Val di Ri. Indi per la strada detta Dossi entra nella comunale detta Sentieri di Sea di Fumane fino all'incontro della valle Valdavi; e discendendo lungo questa valle, va al Progno detto Rio, nel censuario di Cerna. Prosegue lungo detto torrente fino allo sbocco nel Vajo, detto Lovanto e per la strada comunale Colombarole Fontal di Boaro e Spiazzi passa per le contrade Bovar-Corbiol-La Pezza e Rampara. Indi, per la strada che mette a Santa Cristina, attraversa il paese di Cerna; e per la strada comunale di Masua, sopra la Chiesa, entra nel censuario di Prun, passando per la contrada Corrubbio. Seguendo la comunale detta di Fiamine passa nel censuario di Fane, e per le strade comunali di Tormini Sant'Anna, risale la comunale Giarre, attraversa la contrada del Caselle, e per la strada Baletti va nel Vajo Spionea. La linea di delimitazione, seguendo la detta valle, passa sotto al molino Bellori, entra nel torrente Progno, sale per breve tratto detto torrente, attraversa la strada comunale detta della Busa, e seguendo l'andamento dello svolto della strada militare e rasentando i confini dei censuari Rocca sopra Lugo e Lugo, passa sotto la contrada Corso. Percorre la strada comunale imbocca a sinistra il sentiero che discende nel torrente detto dell'Anguilla, indi passa nel rio delle Taverne che attraversa la via Anguilla, quella detta Casetta e la comunale per Chiesanuova, passa nel censuario di Corbiolo, sotto la contrada Calavezzo, indi per la comunale Calaveda da Spondella, la consorziale del Dosso di Gervasio e per quella dei Lorenzi, attraversa la contrada Lorenzi. Sale ai Tali e per la comunale dei Poffatti fino alla valle Squaranto fra i censuari di Corbiolo e Roverè di Velo, passa nella frazione Squaranto, indi per la comunale Forche Bisse attraversa la contrada Guaina Colombini e Scardoni e seguendo la comunale degli Erbisti, passa per le contrade Gardon e Bertoldi. Percorrendo la strada detta Bertolui e quella della Cappella, attraversa gli abitati di Velo e Val Rezze, indi continuando la comunale di Dosso di Rezze-Monte Peloso e del Covolo e comunale Covolo o Velo, passa fra l'abitato di Selva di Progno. Discende lungo il torrente Progno fino alla frazione di Sant'Andrea di Badia, entra nella valle Tanara fino alla strada comunale detta Tanara e percorrendo detta strada fino alla contrada omonima e per la strada Pedegatto passa per le contrade Martelletti, Finco e Roncari,

Da Roncari la linea di delimitazione va al punto ove la strada interprovinciale incontra il confine dei comune Bolca Rama e Bolca Purga, raccordandosi ivi con la linea della provincia di Vicenza.

Provincia di Vicenza.

La linea che delimita la zona di vigilanza di questa provincia si unisce alla linea della provincia di Verona al punto ove la strada interprovinciale incontra il confine dei comuni Bolca, Rama e Bolca Purga. Da questo punto prende la valle detta del Sacco fino allo sbocco nel Chiampo; discende lungo questo torrente fino all'incontro della valle Righello, rimonta il Righello fino all'incontro della valle detta del Besse che percorre ed abbandona all'incontro della strada comunale, detta Lasta, che conduce a Castelvecchio. Percorre per breve tratto questa strada e prosegue per la strada consorziale e comunale del Zovo. Segue poi quella comunale di Castelvecchio alla Tomba di Castelvecchio, l'altra pure comunale di Tomba a Val d'Agno e la strada comunale detta sotto il Monte, fino all'incontro della valle del Lai. Percorre questa valle anche pel tratto che prende nome Valle delle Case; segue la strada consorziale delle Case di Tamaso e Zanusi; percorre la strada comunale da Campo Tamaso alla Croce e l'altra consorziale della Cocca, passando per Marchesini dove prende la strada comunale per Recoaro che percorre per breve tratto e poi abbandona per attraversare il torrente Agno in linea retta fino all'incontro della strada comunale che conduce a Castrazzana. Percorre per intero questa strada e prosegue per sentieri fino alla vetta di Scandolara alle Tre Croci, poi segue il filone del monte Scandolara di Dietro, prende la valle detta Taberlocche, entra nella strada comunale detta del Grumo, passa per la valle detta di Bricolone, percorre breve tratto della strada Zuccante fino all'incontro del torrente detto Val Cost. Da questo passa nella strada comunale detta Riolo; segue la valle detta dei Trentini e quella dell'Olivaro fino allo sbocco del torrente Leogra. Segue il Leogra fino allo sbocco del torrente Busale che percorre fino a raggiungere la contrada Casalena. Da Casalena, per la strada degli Olivari, per quella di Casaleggi e breve tratto della strada Ravagno, entra nella valle Rubiano che percorre fino allo sbocco nel torrente Gogna. Segue il Gogna, passa per la valle di Varo, prosegue pel torrente detto valle della Tezza fino alla sua origine, poi prende la strada detta del Faeo, scende la valle Faliana, percorre la strada consorziale detta del Fuoco, quella di Talferre; e, passando per la contrada Quartiere, raggiunge la valle Acqua Saliente. Rimonta questa valle fino all'incontro della strada Camberlati e Grisellini, va a Grisellini, prosegue per la strada comunale della Fontana, passa in quella detta Baserlova fino al torrente Vallone o Campedello. Per esso raggiunge la strada comunale detta dell'Alba che percorre, poi prende la strada delle Archetroie, passa per la contrada Falzole, poi prende la strada comunale di Colletto Piccolo, entra nella strada che da Colletto Piccolo (passando a breve distanza dalla contrada Prà dei Lanari, mette nella strada comunale detta delle Nogarole. Si inoltra per la strada detta Fermolina fino al rio detto dell'Orso che percorre sino a raggiungere il torrente Posina. Da questo passa nell'Astico e precisamente alle Seghe di Velo, percorre la strada comunale detta delle Seghe, quella consorziale di Campo Toroso, quella comunale di Casale, quella pure comunale di San Zen, quella consorziale detta delle Pezze in Cogollo ed entra nella valle Campiello che percorre fino all'incontro della strada che conduce ad Asiago. Percorre breve tratto di questa strada, entra in quella comunale detta del Costo; da questa passa nella strada comunale detta del Zovo, poi raggiunge Cesuna per la strada omonima. Da Cesuna prosegue per la strada di Roncalto, passa nella strada consorziale del Perch, da questa in quelle Puslen o Rosten, poi in quella di San Sisto; prende la strada detta La Luca, quella detta del Malcor, la comunale Interbech, quella di Longhini, va nella valle Rente e da questa nella strada di Rompelaita. Passa per Bertigo e per la strada omonima sotto Ronco del Carboni e procede per la strada Halbona sino a Melaghetto. Da Melaghetto passa sotto Stoccaredo, e per Ruggi e Morar, va a Sosso, dove prende la valle detta la Cailà, poi il torrente Valstagna ed il fiume Brenta che attraversa presso Carpanè. Per la via nazionale che conduce nel Tirolo, la linea va ai Prati del Zocchi; sale e segue le vette dei Colli Alti, scende nella valle San Lo-

renzo, si porta per sentieri alle vette dei Monti Asolani fino al monte Grappa e precisamente al punto di confine comune alle tre provincie Vicenza, Belluno, Treviso. Qui si raccorda con la linea della provincia di Belluno.

Parte insulare. — SICILIA.

Provincia di Caltanissetta.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Siracusa nel punto in cui la strada rotabile Vittoria-Terranova è intersecata dal confine provinciale. Segue questa strada sino all'incontro della strada rotabile che tende a Niscemi e da questo bivio, con virtuali si dirige alle case Portolano e Settefarine, alla Badia, alle vette dei monti Alapa, Giolombardo e Desusino. Dalla vetta del monte Desusino la linea di delimitazione scende nel vallone dell'Agrabona e nel punto ove incontra il confine provinciale si unisce alla linea della provincia di Girgenti.

Provincia di Catania.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Messina, allo sbocco del rio Kaggi nella fiumara di Alcantera. Attraversa questa fiumara e con virtuali si dirige alla vetta del monte San Giuliano, al cimitero di Piedimonte Etneo, lasciando l'abitato di Piedimonte fuori della zona e a Notara ove incontra la strada mulattiera che conduce alla fontana della Trinità. Segue questa strada sino a fontana della Trinità, donde con altre virtuali, va al punto d'incontro del vallone della Sciarra col vallone di Costa Sovara ed a nord dell'abitato di Puntellazzo. Per strada mulattiera da Puntellazzo giunge alla borgata di Sant'Alfio la Bara, alle case Paole, traversa il torrente Macchia, arriva al bivio delle strade mulattiere (trazzere) Balio-Macchia e Balio-Sant'Alfio, tocca Balio, donde prosegue per strada rotabile passando per Dagala, Santa Venerina, e giunge al bivio di Linera. Gli abitati ora detti restano tutti compresi nella zona. Dal bivio di Linera, con una linea virtuale incontra, al bivio presso la cascina Mazzasette, la strada rotabile che che conduce ad Acireale; percorre quindi verso sud-ovest la trazzera che tocca Piano Lavenaio ad est di Aci-Sant'Antonio, traversa la strada rotabile Viagrande-Aci. Da questa trazzera la linea passa sulla trazzera Aci Santo Antonio-Mangeri, proseguendo sino alle case di Morgioni; da Morgioni con virtuali si dirige al bivio delle strade Sant'Agata di Battiati-San Giovanni la Punta e Trappeto-San Giovanni la Punta, alle case della Concezione, al bivio della strada Catania-Gravina e della rotabile San Giovanni di Galermo-Gravina, alle case di Piano Coniglio, al Piano del Lupo e all'incontro della strada provinciale Catania-Misterbianco con la strada di Fossa Creta.

La linea di delimitazione prosegue sino alla cascina Gravona lungo la strada di Fossa Creta, indi con altre virtuali si dirige alla cascina Spirito, alla cascina Giuone, al casello n. 1 sulla strada ferrata Catania-Palermo, al casello n. 90 della strada ferrata Catania-Siracusa, al fiume Limeto nel punto distante chilometri 2 1[2 da la strada ferrata, al fiume Gorna Lunga nel punto distante chilometri 2 1[2 dalla strada ferrata e al bivio Primo Sole.

Qui la linea di delimitazione continua lungo la strada provinciale Catania-Lentini sino al punto in cui detta strada è intersecata dal confine provinciale ed in questo punto si raccorda colla linea della provincia di Siracusa.

Provincia di Girgenti.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Caltanissetta nel punto in cui il torrente Agrabona incontra il confine provinciale. Da questo punto con virtuali si dirige alle vette Pizzo Agrabona o Mercato d'Agnone, alle cime dei monti Aratato del Muro, Pozzuto e Petrullo ed all'Abbeveratoio posto sulla strada Eggesi, in prossimità della Cascina Eggesi. Dall'Abbeveratoio segue la strada Eggesi, tocca il casello numero 154 della strada ferrata e continua per la strada di Naro fra le cascine Carrubba, Barali, Rosano, Prizzo, l'Abbadia e Cipolla finchè raggiunge il vallone Cipolla. Corre lungo questo vallone, indi lungo la trazzera che tende a Fontana del Capo Cassandrino e giunge all'abitato di Palma di Montechiaro che attornia a nord includendolo nella zona. Dal lato ovest di Palma la linea continua prima per un breve tratto della strada rotabile, poi per la trazzera che attraversa le contrade Giardino del Carone, Valle di Lupo, Ortaglia, Boraidote, Dolcetta, Pispesa, Casotto e giunge al fiume Naro. Qui la linea passa sulla nuova strada di Palma, va a Girgenti che include nella zona, prosegue sino al quadrivio Spina Santa, percorre un tratto della strada rotabile che tende a Raffadali, passa sulla trazzera di Monteaperto, includendo questo abitato nella zona, e per altra trazzera scende a quella che attraversa Piano di Cavallo e le regioni Portella Infichera, Piano di Luna, Ragaba; continua per la trazzera detta della Fauma, presso le contrade Pojo di Petrazzello e Busacchio ed arriva alle case Agnelli. Dalle case Agnelli con virtuali si dirige alle vette dei monti Castelluccio, Schinosi, Materano, Sedita e al punto ove incomincia la trazzera che da San Nicola va a Montallegro. L'abitato di Montallegro rimane compreso nella zona. La linea di delimitazione passa su detta trazzera e sopra un tratto della strada rotabile Cattolica-Montallegro sino al Molino, segue la trazzera che volgendo ad ovest raggiunge la strada provinciale Montallegro-Ribera presso cascina Rizzuti. Da cascina Rizzuti corre lungo la strada provinciale Girgenti Ribera, lasciando Ribera fuori della zona; nella località Costa di Piccinino, volge per la Trazzera che conduce alla strada provinciale Ribera-Sciacca, percorre un breve tratto di questa strada, indi la trazzera che va al fiume Verdura attraversa il Verdura, ne risale la sponda destra per mezzo chilometro, incontra e segue il sentiero che si dirige alla cascina Martini e al piano di Fossillo. Da questo piano la linea continua per la trazzera che attraversa le regioni Stretto delle Pietre, Verdura di sopra, Salinelle, Torredaro, Sancio, Lazzarino di Sotto, Strazzallo, ed arriva al Molino. Di qui con una virtuale, va alla casa Bartolino attraversando il piano di Friscia, indi percorre, verso nord, un tratto della strada rotabile Sciacca-Palermo e giunta alla cappella San Bartolo, per trazzere, si porta a nord dell'abitato di Menfi. La linea include Menfi nella zona, e staccandosi dal lato ovest dell'abitato, percorre la trazzera che attraversa la regione Finocchio e conduce alla casa Valente. Da questa casa, con una virtuale raggiunge, presso casa Monteleone, il punto ove s'incontrano 5 trazzere. Qui la linea di delimitazione interseca il confine provinciale e si raccorda con linea della provincia di Trapani

Provincia di Messina.

La linea che delimita la zona di vigilanza di questa provincia si raccorda con quella della provincia di Palermo alla vetta la Folia, nella regione omonima; segue il confine provinciale, tocca il Pizzo della Taverna e le sorgenti del San Pantaleo. Dal punto ove detto confine attraversa il fondo del vallone San Pantaleo la linea continua lungo il torrente sino all'incontro del fiume Tusa, passa nel vallone San Giovanni e giunge alla vetta del monte San Cono, comprendendo nella zona l'abitato di Pettina. Da questo monte si dirige, con una virtuale alla vetta del monte Santa Croce di Santo Stefano (includendo nella zona l'abitato di Reitano), alla vetta del monte Pagano, al Pizzo di Forni, al Pizzo Santa Domenica, al Pizzo di Porrà, alla vetta del monte Furci (comprendendo nella zona l'abitato di San Fratello), al convento di Militello (l'abitato di Militello rimane nella zona) al Pizzo di Dasa, al Pizzo Poppano, al monastero di Mirto (l'abitato di Mirto rimane escluso dalla zona e quello di Caprileone resta nella zona), ed al confluente della fiumara di Zappulla nel rio Cangiano. Da questo confluente la linea di delimitazione volge ad est lungo la riva destra della fiumara Zappulla, incontra lo sbocco del rio Sagravozzo nella detta fiumara, risale il Sagravozzo e nel punto ove questo è attraversato dalla strada mulattiera (trazzera) proveniente dalla contrada Lofoo, volge lungo la mulattiera, arriva nel vallone di Gogito e scende per questo nel vallone della fiumara Naso, comprendendo l'abitato di Naso nella zona. Dalla foce del rio Gogito nella fiumara Naso con una virtuale si dirige alla estremità sud-ovest dell'abitato di Ficarra che resta nella zona, e con altra virtuale dall'estremità sud-ovest di Ficarra, va alla Cappella della Pietà, al monte Castelluccio lasciando fuori zona l'abi-

tato di Sant'Angelo di Brolo, alla vetta del monte Santa Domenica' alla Cappella Vignale, alle vette dei monti Camera (l'abitato di Montagarreale è compreso nella zona), Tana del Vento, Vigna, San Cosimo, Scarpata, Quattro Finaite, Pomarazzo, Sirgo (lasciando nella zona Mazzarra), Santa Domenica, al confluente del torrente San Giacomo nel torrente Longano, alla vetta del monte Lazzaria ed alla vetta del monte Santobuono.

Da questa ultima vetta la linea passa sulla strada mulattiera (trazzerra) che va agli abitati di Soccorso e di Gualtieri-Sicaminò che restano nella zona; indi con altre virtuali, dalla estremità sud-est dell'abitato di Gualtieri si dirige all'estremità sud dell'abitato di Rocca Valdina che resta pure nella zona, alla vetta del monte del Bosco, al confluente del rio Ghiatto nella fiumara Saponara presso il molino, alle vette dei monti Campone e Carcarello. Sotto il monte Carcarello la linea di delimitazione continua lungo la strada rotabile Messina-Gesso che abbandona presso monte San Rizzo per seguire la strada mulattiera (trazzera) che conduce alla Portella dell'Armacia. Giunta a Colle Molimenti con nuove virtuali va ai vertici dei monti Ariella, Antennamare, Armacera, Ciaparo, Bottino, Della Mota, Nociara, Scuderi, Grazlano, Faleco, al convento di Lecadi situato presso la fiumara di Pagliara, alle vette dei monti Petraro, Sant'Elia, Cellea, Liparossa, Pernice, San Giorgio, Guardia e allo sbocco del rio Kaggi nel fiume Alcantera. Qui la linea di delimitazione si collega con quella della provincia di Catania.

Provincia di Palermo.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si congiunge con quella di Trapani nel punto in cui la strada provinciale Alcamo-Palermo interseca il confine provinciale. Segue questa strada e tocca la borgata di Valguarnera, il comune di Partinico, il comune di Montelepre e la montagna di Bellolampo. Il comune di Partinico rimane in zona e ne rimane escluso quello di Montelepre. Prima di arrivare al Passo di Rigano la linea abbandona la strada provinciale e prosegue per la strada campestre di Sant'Isidoro, per la strada rotabile della Pandolfina e giunta a bocca di Falco, passa sulla strada comunale detta la Conigliera, arriva alla borgata Rocca, discende lungo un tratto della strada Palermo-Monreale fino al punto delle due Vanelle. Da questo punto continua per strade campestri insino a che raggiunge la strada provinciale Palermo Parco, segue un tratto di questa strada, indi la strada comunale della Grazia e giunta alla borgata omonima, volge per un sentiero o trazzera che corre nel vallone di Giorgio e arriva all'abitato di Belmonte, che rimane escluso dalla zona. La linea continua per la strada comunale di Misilmeri che abbandona a poca distanza di Misilmeri per volgere lungo l'antica trazzera di Belmonte e raggiunta la strada carreggiabile Misilmeri-Palermo, la risale per cinquecento metri sino ad un piccolo rivo: scende con questo rivo al fiume di Ficarazzi, lo attraversa e percorre la strada (trazzera) che sale sino sotto il colle di Bizzolo, e giunta al bivio, presso il colle stesso, con una virtuale si dirige alla vetta del colle del Corvo, alla vetta del colle di Navorra ed al principio della strada (trazzera) che conduce alle case di Navorra, alle rocche del Pizzo di Nevriera ed al torrente San Michele. Dopo aver seguito detta trazzera, la linea risale il torrente San Michele fino alla Portella di Misilmeri, passa per la Portella, raggiunge la strada rotabile Ventimiglia-Trabbia che segue per circa 500 metri, indi prosegue per la strada (trazzera) che gira intorno al colle di San Vito, e arriva al fiume San Leonardo, sotto casa Defano; abbandona questa strada presso la località San Leonardo e lungo un rivo risale sino all'incontro della strada Caccamo-Termini, della quale percorre un tratto di circa 800 metri verso sud. Da quest'ultima strada passa su altra strada (trazzera) che gira intorno al colle della Ficuzza, e per essa arriva sotto monte Rotondo ed alla Portella Stretta. Da questo punto con una virtuale si dirige al fiume Torto ove incontra la strada (trazzera) che conduce al mulino Burgitabaso, segue detta trazzera, interseca la strada ferrata, giunge a Burgitabaso, scende al fiume Grande od Imera, arriva sotto Collesano al punto ove esiste un quadrivio e prende la strada (trazzera) che va a sboccare in quella rotabile di Collesano nella località detta Madonna del Lume, donde scendendo un rivo giunge al molino Pozzone. Dal molino, per strada (trazzera), passa sotto Gratteri, percorre un tratto di 600 metri di questa strada e passa sulla strada (trazzera) che va alla località La Mandra, alla regione Gallosina, al torrente di Castelbuono presso il ponte del molino di Bonvicino, continua lungo il torrente sino alla sua foce nel torrente Pollina; scende lungo un tratto di quest'ultimo torrente sino al confluente del rio Buonanotte, risale il Buonanotte sino all'incontro del rio che attraversa la regione Palmentiere e per questo rio va alla vetta del Follia ove si raccorda con la linea della provincia di Messina.

Provincia di Siracusa.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Catania al punto di intersezione del confine provinciale colla grande strada che da Catania conduce a Lentini. Prosegue lungo questa strada sino all'incontro della strada ferrata Catania-Siracusa, indi, con virtuali si dirige alla vetta di monte Molgo ed al punto ove la strada provinciale Siracusa-Catania attraversa la fiumara Molinelli. Gli abitati di Lentini e Carlentini restano fuori della zona.

La linea di delimitazione continua per la detta strada provinciale sino alla strada di Melilli, passa su questa strada, tocca Melilli che attornia ad est escludendolo dalla zona, raggiunge la strada principale Melilli-Sortino, la percorre sino alla trazzera che attraversa le contrade San Giorgio, Trazzerazza e Pagliarazzi. Per questa trazzera arriva al confine dei comuni di Siracusa e di Melilli, volge lungo detto confine ed all'incontro della trazzera che passa per la contrada Fiumara di sopra, corre per la trazzera stessa, raggiunge la linea di displuvio dei monti Climiti, indi il confine del comune di Siracusa colla frazione del territorio di Melilli ed interseca la strada comunale Floridia-Priolo. Da questo punto d'intersezione volge a sud, seguendo la strada comunale suaccennata, e giunta al molino Carancino presso il fiume Anapo, scende per questo fiume al ponte Capo Corso; con una virtuale si dirige poi al punto d'incontro della strada comunale Siracusa-Canicattini con la trazzera che trovasi in prossimità della casa Rizzo; prosegue per la strada comunale Siracusa-Canicattini, passa sulla trazzera che traversa le contrade Cavasecca e della Contessa ed al termine di detta trazzera, con una virtuale, va al fabbricato in contrada Gugni di Cassero, alla casa Pantani attraversando il fiume Cassibile, alla casa Cavallo ed alla casa Avola vecchia, donde si dirige a Noto, percorrendo le trazzere che lasciano a destra le case Bono, Radi, Mazzone, Palmieri, Modica e Lombardo.

La linea di delimitazione attornia ad est ed a sud l'abitato di Noto escludendolo dalla zona, raggiunge all'estremità sud-ovest di Noto la strada rotabile che conduce a Rosolini e la segue sino all'incontro della trazzera che va al monte Bonfata. Per questa trazzera attraversa il monte Bonfata, la località detta Casale San Paolo, il fiume Tellaro, la contrada Piana di Noto, il molino del Follo, le contrade Carcicera Billiscala, Boniscuro, Poggio Cavuzzi, Agliastro ed incontra la strada rotabile Spaccaforno-Pachino; segue questa strada sino al punto della sua intersezione colla strada rotabile, Spaccaforno-Pozzallo, volge lungo quest'ultima strada che abbandona per correre sulla trazzera che passa nelle contrade Chiuse, Piano di San Giuliano, Gornia, Zappolla, Nacalino, Guadagna, Piano, Passo Piano, e s'immette nella strada rotabile Scicli-Sampieri. Gli abitati di Spaccaforno e Scicli restano esclusi dalla zona.

La linea di delimitazione segue un tratto della strada rotabile Scicli-Sampieri, attornia ad ovest l'abitato di Scicli, percorre la trazzera che taglia le contrade Largo San Tommaso, Vallata, Truncatilli, Maggio Serra Mezzana, Monsevile, Buttarelle, Paranda, Petrara e s'incontra colla strada rotabile che conduce a Vittoria.

La linea segue detta strada rotabile, poi quella che tende a Scoglitti, lasciando fuori della zona l'abitato di Vittoria; arriva alla trazzera che dà alla casa Paternò, continua lungo detta trazzera e tocca la casa Paternò, indi, per altre trazzere, va alle case Massomeri, Stornelli, Gaspore, Occhi Pinti, Crescentino e sbocca sulla strada rotabile Vittoria-Terranova.

Per questa strada raggiunge il confine provinciale ove si raccorda con la linea della provincia di Caltanissetta.

Provincia di Trapani.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si unisce a quella della provincia di Girgenti all'incontro di 5 trazzere (strade mulattiere) presso la casa Monteleone.

Da questo punto continua per la trazzera che separa la regione Casenuove dalla regione Cazuzze e giunta al ponte Vecchio sul fiume Belice, con una virtuale, va all'incontro della trazzera Telegrafi col fiume Modione; attraversa il fiume e percorrendo trazzere, passa per la regione Bresciana, lascia a destra il monte Sacro, piega a mezzogiorno, indi risale a nord, tocca le case Erbe Bianche e il Baglio dell'Inglese e raggiunge la strada ferrata Palermo-Trapani al casello numero 125. Con una virtuale si stacca dal casello n. 125 e si dirige al punto trigonometrico di San Nicola sulla strada provinciale, al punto ove la strada comunale Castelvetrano-Mazzara attraversa il fiume Arena o Delia, alla casina Belvedere presso la strada comunale Mazzara-Salemi e alla chiesa di San Michele presso il fiume Mazzaro.

La linea di delimitazione dalla chiesa di San Michele percorre le trazzere della Ferla verso nord ovest, di Sampieri verso sud, indi la trazzera che segue il confine tra i comuni di Mazzara e Marsala ed all'incontro della strada Santo Padre-Perrera volge lungo la strada stessa sino al crocivio della strada che conduce alla stazione ferroviaria di Bambina. Di qui la linea si dirige a nord e percorre la trazzera che tocca casa San Lazzaro poi piega a nord-ovest per la trazzera di Torre Baglio, incontra la strada comunale del Corvo, segue questa strada sino al Baglio Ciorbato, indi la trazzera che passando per le regioni Carredrume e Merlara sbocca sulla strada provinciale Marsala-Salemi, di fronte alla chiesa Madonna delle Grazie. La linea di delimitazione continua per la strada provinciale sino all'incontro della trazzera che passa tra le regioni Paleo e Perino, segue questa trazzera attraversando la regione Fontanazzo e raggiunge la strada rotabile di Maffe, che abbandona dopo aver oltrepassata la casina Woodhouse. Si dirige al canale o vallone di Granatello, indi pel canale Mausoleo va al fiume Birgi, segue un tratto del fiume sino al passo detto di Mazzara ove prende la trazzera tra le regioni Marcanza e Marcanzotta; tocca la casina Adragna e raggiunge la strada provinciale Trapani-Marsala alla casa cantoniera. Percorre la strada provinciale e all'incontro della strada di Mesiliscemi, passa sulle trazzere di Fontanasalsa, Dracumara, e interseca la strada Trapani Castelvetrano. Da questo punto con virtuali va alla cima del monte Castellazzo, al ponte Staiti sulla strada Paceco-Salemi, allo sbocco della trazzera Serro sullo stradale Trapani-Salemi. Continua lungo questa trazzera e la trazzera Moschillo intersecando la strada provinciale Trapani-Palermo al punto d'incontro con la trazzera Stella, volge lungo detta trazzera, indi lungo la trazzera o antica strada di Trapani-Castellammare e toccando casa Viale, lasciando a destra casa Volpitti e la regione Gianvi, arriva a Crocevie. Di qui percorre la trazzera che conduce alla nuova strada provinciale Trapani-Castellammare ove sbocca di fronte alla casina Angelo, indi un tratto della strada provinciale fino all'incontro della trazzera che passa nella località La Noce; e da questo punto, con virtuali, va ai vertici dei monti Prima Colma, Ramallora, Comma, Finocchiaro, Erbe Bianche; scende dalla vetta di Erbe Bianche sulla trazzera che passa pel monte Cinturino, per l'abbeveratoio Inice e va al fiume Mendola. Segue il Mendola, indi il fiume Caldo sino al Molino dei Bagni; attraversa il fiume Caldo al ponte presso il Molino e raggiunge la strada provinciale Alcamo-Calatafimi che percorre fino ad Alcamo, attornia ad ovest ed a nord l'abitato di Alcamo, che rimane escluso dalla zona, ritorna sulla strada provinciale presso casa Filippo e continua lungo la stessa strada sino al punto d'intersezione con il confine provinciale, ove si raccorda con la linea della provincia di Palermo.

SARDEGNA.

Provincia di Cagliari.

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si raccorda con quella di Sassari nel punto detto la Giuntura di Serachino, ove il rio di questo nome si congiunge col rio Calaluna; risale il corso del rio Serachino, indi quello del rio Gennaruxi fino all'incontro della strada nazionale Cagliari-Terranova. Passa su questa strada, incontra il rio Giuncus, ne segue il corso fino al punto in cui è intersecato dalla strada comunale Ardali-Trici, percorre un tratto di questa strada, poi volge ad ovest sull'altra strada Ardali-Talana fino al rio Arenargiu, scende per detto rio, per quello di Talana e giunta a Pruna Pessia, si dirige con una virtuale, al punto detto Undalai sul confine tra i tre comuni Lotzorai, Baunei e Talana. Percorre il confine territoriale fra Lotzorai, Talana e Villagrande passando per i punti Bruncu arcudema, Argiolas pinnettas e Atzas Arrubias, continua lungo il confine territoriale tra Girasole e Villagrande, passando per i punti Bau de Pischina e forru, Punta Planedda, Argiola de planedda e Genna ferula, segue il confine territoriale tra Tortolì e Villagrande passando per i punti Argiola Arbutzu e Gibba Arteni, e passa pel confine territoriale Arzana-Tortolì fino al punto Abba Arteni. Da questo punto la linea di delimitazione segue il muro del chiuso Tului finchè arriva al punto Isca de su dinai sul rio Mannu; risale il corso di detto rio, sino all'incontro delle due strade Elini-Tortolì e Baunei Bari, passa su quest'ultima e giunge a Baccu de canali. Indi rasentando il muro del terreno comunale Caccu mannu, arriva alla fontana Su Piargiu; percorre il confine territoriale tra Elini e Ilbono sino al guado detto Bau de Cambulas, donde, con virtuali, si dirige al nuraghe Geperarci, al punto detto Is pirastus lobaus sul confine tra i tre i comuni Loceri, Ilbono e Bari, al punto detto Sa Figarba, a Is gruttas de su pranu, a Gennarè, ed e Nurecci Pirodi. La linea di delimitazione da Nurecci Pirodi volge ad ovest, rasentando il muro del chiuso Frassu finchè incontra la strada che tende a Loceri, piega a sud lungo detta strada, passa su quella Gairo-Bari, indi si dirige a ovest, poi a sud lungo la strada Loceri-Tertenia ed esclude dalla zona l'abitato di Tertenia. Da questo abitato continua per la strada di Ogliastra sino al punto Perda Majori, donde con virtuali si dirige a Tres Perdas, a Bruncu Aresti ed a Bruncu Ollastinu sulla strada nazionale Corre lungo la strada nazionale sino all'incontro del rio Correxerbu, va a ponente pel rio ora detto ed abbandona il rio per seguire la strada di Masaloni, indi quella di Perdes de Fogu a Villaputzu. Raggiunge l'abitato di Villaputzu che comprende nella zona, ritorna sulla strada nazionale che percorre sino alla sua intersezione col confine territoriale fra Muravera e San Vito nella Serra che sta fra i punti Su linnarbu mannu e Punta de s'omini mortu. La linea di delimitazione va lungo detta serra ed a Sa punta de s'omini mortu segue le strade di Sa Sermenta e de su Pirastu fino all'incontro del rio Sa Picoca, risale il corso di detto rio, passa sulla strada Planu Camisas e giunta al muro detto frontera de Cuiliani, che determina il confine del salto comunale di San Vito, rasenta detto muro per circa 900 metri, dopo i quali con virtuali va al punto in cui la strada nazionale è intersecata dalla strada vecchia di Buddui, al nuraghe Brillanu, al nuraghe Canna Frau e alla strada da Carbonara al Sarrabus. Percorre questa strada sino al confluente del rio Perdosu nel rio Castiades, risale il corso del rio Perdosu e dal rio con altre virtuali si porta a Punta de su Cilixiano, Arcu su Pirasta, Arcu Casteddu, Casa Bellu, Bruncu su Staulleddu, Baccu de figu, Sa coa de su monti, Guturu e frascu, Baccu de is Concias, Punta de su Scriddargiu, Fonte Sermentas, Punta Minimini, Roccie Gennas Artas, vertice di Monte Arba, S'omu de janas, Arcu de sa Gruzi, Nuraxeddu, Arcu fra Podda e Isca Pitzalis. La linea di delimitazione da Isca Pitzalis raggiunge il rio S'Arrumbulada e lo segue sino alla sorgente detta Mitza Coduleddu, dalla quale con una virtuale si dirige a Coa de Su Giuncu ed al bivio formato dalla strada del Sarrabus con quella che viene da S. Gaetano, continua per quest'ultima strada e presso il rio Piscinacuba passa sulla strada nazionale Cagliari-Terranova, indi sulla strada di S. Gaetano, e arriva all'abitato di Maracalogonis. Volge a sud di questo abitato escludendolo dalla zona, prende le strade di Sinnai e di Settimo lasciando fuori della zona questi abitati, poi percorre quella di Pauli Pirri sino all'incontro della strada Selargius-Sesto. Dall'incontro di queste strade piega a nord lungo la strada Selargius-Sesto, indi a sud per la strada Pauli Pirri-Sesto, incontra la strada Pauli Pirri-Elmas e la segue sino al rio di Sestu, scende col rio allo stagno di Cagliari lasciando fuori della zona Elmas, percorre la sponda dello stagno di Cagliari fino al porto di S. Inesu; presso Casa

Mossa si stacca dalla sponda dello stagno e continua lungo la strada di Campo Suergiu, includendo nella zona il villaggio di Capoterra, passa su quella della chiesa di San Girolamo e da questa chiesa con virtuali, si dirige alla chiesa di Santa Barbara, ad Arcu di Sa Farzia, a Matteo Pisanu, a Punta Planedda, a Serra Perdosa, a la casa Conte Nieddu, a Sperimu de S'omini, a Capeddu Ginanni Marroni, a Medau de Zinnibiri, a Medau Becciu, a Su Murru de sa Mitza de Medau Becciu, a Perda Pertunta, al rio Baustella, a Monte Baroni, a Sa Guardiedda de Perdu Becciu, a S'acqua fittaino, a punta Forredda, a punta S'omu is Abis, a S'arcu abruxiau, a Guardia is cassidoris ed al rio Santa Margherita nel punto ove riceve il rio Procileddu. La linea di delimitazione risale il rio Santa Margherita, indi il rio de Montixeddu sino alla sua origine presso la punta Is Carabas, va a questa punta, scende pei Canali Monti Crahas al rio Chia, segue il Chia per un breve tratto include nella zona il villaggio di Domus de Maria e per l'antica strada comunale arriva al villaggio di Teulada che include pure nella zona. Prosegue per le strade che conducono alle borgate S. Giovanni Massainas, Giba e Tratalias che restano incluse nella zona; da Tratalias percorre la strada che conduce ad Iglesias e raggiunge la strada che dalla borgata di Massacara tende a Villamassargia, volge lungo quest'ultima strada sino al bivio con la strada Gonesa-Sulcis, prende la strada Gonesa-Sulcis che abbandona a Tres Mulonis. Da Tres Mulonis la linea di delimitazione si dirige, con virtuali, ai punti: Cortoghiana, Punta Montionigheddu, Su Girilli de Antoni Gani, Su Girilli de Bellicai, bivio delle strade Vergine Maria e Candiazzus, Cuccuru Boi, Margini Arrubiu, Scrocca, Pitzus-rosas, Suecci, Imbucada Gavuneddu, Cuccuru Antoni Casu, Arcu de Fanacci, Monte Figus, Genna Gutturu Cambara, Bruncu su praxia, Punta Crabulazzeddu, Genna Argoi, Cuccuru s'olioni mannu, Punta Pizzuriga, Is Argiolas de Severina, Genna Quaddaris, Rocca de conca arrubia, Sa tiu is fraus, Genna Nicola Acchedda, Genna Arritzolu, Punta dei Monti Nieddu, Punta laus de biaxi, S'enna de fuddunali e casa Vaccari. Gli abitati di Iglesias e Fluminimaggiori restano fuori della zona. Da casa Vaccari prosegue verso est lungo la sponda dello stagno San Giovanni sino all'incontro della strada che da Terralba e da Arcidano conduce al porto di Marceddì, va per questa strada sino alla palude Saussa, qui si stacca dalla strada e con una virtuale si dirige allo stagno Sassu nel punto ove sbocca il Flumini Mannu, percorre la sponda est di detto stagno e dal punto nel quale la sponda volge ad ovest raggiunge, con una virtuale, la casa cantoniera Sant'Anna sulla strada provinciale Cagliari-Sassari. Percorre la strada provinciale sino all'abitato di Norachi, includendo nella zona l'abitato di Santa Giusta ed escludendone la città di Oristano; dall'estremità sud-ovest dell'abitato di Nurachi, che rimane fuori della zona, con linee virtuali si dirige ai punti: Perda Pauli carroga, Intramari e Pauli, Su Meriagu, Nuraxi zirigotiu ed estremità sud-ovest della palude Trottas. Segue la sponda est di detta palude, indi con una nuova virtuale va all'estremità sud-est della palude detta Pauli s'untruxiu, rasenta il lato est di questa palude e con virtuali passa per Nuraxi matta sterria e raggiunge la strada detta de Isarenas nel punto denominato Cuccuru castorinu. La linea di delimitazione continua lungo detta strada sino all'incontro di quella che da Riola va a Narbolia, volge per la strada Cuglieri-San Vero Milis fino al punto denominato Sa Grutta de Ermannu Matteu; di qui con virtuali passa per Monti Agus, Monti Bentu, Putzu-pudesciu, Su ferru, Cuccuru forru, Perda fogu, Ginanni Pintus, strada Matteu, Paris de castigadu, Jacca de castigadu, punto d'incontro del rio Pischinapiu con la strada di Siris, Rocca de Fanni Peddes, confluente del rio Scala Ozzastrus nel rio di Santa Caterina, e cantoniera di Tega sulla strada provinciale Oristano-Bosa. La linea di delimitazione percorre questa strada sino all'incontro del rio di Marafè, volge ad ovest lungo detto rio sino al confluente nel rio di Foghe, donde risale il corso del rio di Nugari e ritorna sulla strada provinciale lasciando fuori della zona l'abitato di Cuglieri. Dal punto ove il rio è attraversato dalla strada provinciale la linea continua percorrendo un breve tratto della strada stessa insino a che incontra la strada mulattiera Sennariolo-Tresnuraghes, volge lungo questa strada mulattiera, attraversa il rio Mannu e raggiunge il rio Murineddu, risale il corso del Murineddu sino al guado sul a strada Tinnura Sennariolo, e percorre questa strada sino all'abitato di Tinnura che include nella zona. Dall'abitato di Tinnura segue la strada provinciale, incontra l'abitato di Suni che rimane puro nella zona, e dal lato nord di Suni, con virtuali, tocca Mezu de puntas e la riva del fiume Temo, presso un isolotto. Risale la sponda sinistra del fiume fino al punto in cui viene intersecato dalla virtuale che passa per Fontana de sos Puzzonadores e Punta Sa Idadu, segue questa virtuale, e giunta alla strada che da Bosa va ad Alghero, corre lungo detta strada fino a Pira Ruggia sul confine provinciale. Qui la linea di delimitazione si collega con quella della provincia di Sassari.

Provincia di Sassari.

La linea che delimita la zona in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Cagliari al punto Pira Ruggia che trovasi sul confine tra le due provincie, indi, con virtuali, si dirige a Tetti, a Ettori, al punto d'intersezione del rio Lacamo colla vecchia strada Alghero-Villanova e a Benas de Menta posto sul confine territoriale fra Villanova ed Alghero.

Dal punto Benas de Menta, con altre virtuali, si dirige alla Mandra Porcu, alla vetta del monte S. Elmo, al nuraghe Biddialzu, al nuraghe Franciscus sulla sponda destra del rio S Marco, al nuraghe Monte Siseri, alla vetta del monte Gurra, alla vetta del monte Forte, alla casa Careddu detta Stazzo Pedroni, alla casa Piscadura, al nuraghe Paraonessa, al nuraghe Trobas, al promontorio di Reinuzzu, alla vetta del monte Rosè, al punto d'incontro della strada mulattiera Alghero-Portotorres coll'altra denominata Fontanedda, al nuraghe Saoranna posto sulla destra del rio Mannu, alla casa Vacche, al ponte Ottava sulla strada provinciale Sassari-Portotorres e alla vetta del monte Muccio. Da questo punto la linea di delimitazione segue il viottolo detto di San Pasquale, raggiunge il luogo denominato Eredi Masala, la chiesa di San Baingio ed il nuraghe Sala Magna. Indi, con altra virtuale si dirige all'estremità ovest dell'abitato di Sennori che lascia fuori della zona, segue la strada di Sedini, raggiunge il fiume Silis del quale risale il corso sino alla chiesa di S. Leonardo; e con nuove virtuali, va al punto denominato Fontana Baju sul confine tra i territori di Osilo e Sennori, alla punta detta Pala de su caddu presso l'ex-demaniale Chinnau, al Monte d'Oro, a Nostra signora di Tergo, situata sul confine dei tre comuni di Osilo, Nulvi e Castelsardo, alla punta de lu Cuccu, alla Marcia Groga, al luogo detto Muru Traversu, a Lu Castellazzu, ad Agnolo Corradullu, a Su Bacchilazzu sul confine dei tre comuni Castelsardo, Nulvi e Sedini. Da su Bacchilazzu la linea di delimitazione segue, sino alla Scala Casteddu, il confine territoriale tra i comuni di Sedini e di Castelsardo, indi, con virtuali, si dirige alla chiesa di San Salvatore, a quella di Santa Maria presso Lepareddu, al punto d'incontro detto Badu Izzi della strada che da Castelsardo e da Bulzi tende ad Agius, col fiume Coghinas, alla estremità est della borgata Trinità d'Austù, al punto detto Sarta Brugiada sul rio Pirastu, alla punta Rio Bonico, alla punta Comunazza, alla vetta del monte Mucci, alla casa Mamia ed al punto denominato Montigiu dellu Padru sul limite territoriale Tempio Agius. Da questo punto, con altre virtuali, la linea di delimitazione va al luogo denominato Nuragheddu, alla chiesa di San Francesco dell'Agliento, alla vetta del monte Bugnone, a Clabaldinu, alla punta Pedra Farru, alla cantoniera di Bassacutena sul bivio delle strade per il Parau e per Santa Teresa, allo Stazio delli Concacci, alla vetta del monte Canu, alla punta dell'Asprin, al Montione dell'Ajacedda, alla Serra de lu Monte e raggiunge la strada che dal Parau tende a Terranova. Segue questa strada fino al suo incontro col rio S. Giovanni, e da questo punto d'incontro, con virtuali, tocca i capisaldi punta Manna e Murta Bona del demaniale Congiana, la punta Aspro sul confine tra i comuni di Salto di Nuchis, Calangianus e Terranova, la vetta del monte Plebi, la punta di Santa Lucia o Corru Crabas, la cantoniera di Telti sul bivio delle strade per Tempio e Terranova, la vetta del monte Telttis, il punto d'incontro del rio di San Simone col rio di Su Strintone, il Castello Pedrosu ed il punto detto Buttuldaidu sul confine territoriale fra Terranova ed il Salto di Tempio. Dal punto Buttuldaidu la linea di deli-

mitazione, sempre con virtuali, si dirige alla punta detta Lisandraio, alla vetta del monte Radici, a Lu Pisciaroni, a Lu Boin, a L'utturu li Pisanu sulla strada vecchia che da Tempio tende a Posada, a Janna de Sa Chessa, al a punta Titone Mannu e al punto denominato Perdalonga de San Pedro sul confine territoriale del comune di Torpè. Da quest'ultimo punto la linea di delimitazione segue per un tratto il limite territoriale, finchè giunta al Caposaldo Janna de sos Mulargios, si dirige nuovamente con virtuali al'a punta de Sa Tuatta, alla Janna de s'ozzastreddu, all'estremità est dell'abitato di Torpè che rimane escluso dalla zona, alla punta de su Terraruju sul confine tra i territori di Posada, Siniscola e Torpè, a Fondale de Leparone, al bivio della strada che da Siniscola conduce per un lato a Torpè e per l'altro a Lodè. Giunta a questo bivio la linea di delimitazione corre lungo la strada che va a Siniscola, ne rasenta l'abitato lasciandolo fuori della zona, passa sulla strada vecchia che da Siniscola tende a Irgoli fino al punto in cui detta strada è intersecata dal rio Manna. Di qui, con una virtuale si dirige a Bruncu Isopo nel comunale Onnichedda ove riprende la strada di Irgoli che percorre per tre chilometri circa; indi, con virtuali va al punto denominato Bruncu de Gemmarchè, al punto Bruncu Basso de Torta, al punto Arm dè, al Nodu Mannu de su Lidonargeddu nel demaniale Mannaò, ed al punto Is Tiotas sul confine tra i comuni di Siniscola, Onifai e Orosei.

Da Is Tiotas segue il confine tra Orosei ed Onifai toccando Nidu de s'abili, la Janna de sa Pira, Bruncu de sas Rotas, Lacu Segadu, il nuraghe Lina Arta, la Pala de Lanaito, il caposaldo Steddu, il punta'e Perda Ruvia e la punta Fraigada sul confine tra i comuni di Onifai, Orosei e Galtelli. Dalla punta Fraigada la linea di delimitazione percorre il confine tra i comuni di Orosei e Galtelli, sino alla punta Cora Che. bina, indi, con virtuali si dirige alla punta di Golei Muro ed alla chiesa dello Spirito Santo. Passa sulla strada vecchia Galtelli Dorgai e la percorre fino al luogo detto S'Entrada de Tintinan, donde con virtuali, va al punto d'incontro del rio Mannu col rio Caldaris, alla casa Fancellu, al Bruncu de Grasso raggiungendo, a poca distanza, la strada nazionale Dorgali-Tortoli

Percorre questa strada per circa 4 chilometri fino all'incontro del rio Preda Paredda del quale risale il corso, giunge al nuraghe Sottoterra, e con virtuali, si dirige alla fontana Sottoterra. Nel punto in cui il rio Serachino sbocca nel rio Calaluna la linea di delimitazione si collega con quella della provincia di Cagliari.

ALTRE ISOLE.

I territori di tutte le altre Isole sono compresi nella zona di vigilanza

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le finanze:
F. SEISMIT-DODA

Il Numero **MMMCCCCLXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Comitato fondatore dell'Asilo Infantile di Sassuolo per ottenere l'erezione in Corpo morale del Pio Istituto e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Visto detto statuto organico;

Vista la deliberazione 15 marzo 1889 della Deputazione provinciale di Modena, e ritenuto che l'Asilo possiede un patrimonio proprio di lire 33758 e dispone di un'attività annua complessiva di lire 2377;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo Infantile di Sassuolo è eretto in Corpo morale.

Art. 2.

È approvato il suo statuto organico in data 1° luglio 1889, composto di 27 articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 agosto 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Mogliano (Macerata) di cui nella deliberazione 8 agosto 1887 per la trasformazione dei locali Monti Frumentari Vagnarelli, Concezione e Bonfiglio e del Monte di Pietà del comune stesso in una Cassa di prestiti e risparmi;

Visti gli atti dai quali risulta che la dotazione del nuovo Istituto è costituita dalla somma di lire settemilaseicentoquarantuno è centesimi 52 (L. 7641,52), rappresentante in complesso il patrimonio dei predetti Monti Frumentari e di Pietà;

Visto il voto dell'Autorità tutoria in data 5 settembre 1887;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e 15 luglio 1888 sul riordinamento delle Casse di risparmio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I suddetti Monti Frumentari Vagnarelli, Concezione e Bonfiglio ed il Monte di Pietà di Mogliano sono trasformati in una Cassa di prestiti e risparmi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, 6 agosto 1889.

UMBERTO.

CRISPI.
L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con decreto ministeriale del 13 luglio 1889:

Belluomini Alfredo, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 2500.

Larini Carlo e Fabbrini Marianna, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 1700.

Zorzan Giovanni, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 1500.

Nicoletti Francesco, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 1400.

Canali Florindo, Langella Crescenzo, Spoto Sebastiano, Lega Carlo e Randazzo Enrico, telegrafisti, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio portandolo così ad annue lire 1700.

Cristini Vittorio, Pennestri Natale e Bernava Salvatore, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio portandolo così ad annue lire 1450.

Con decreti ministeriali del 19 luglio 1889:

Tenuta Salvatore, guardafili, collocato in aspettativa per infermità.

Bartolomeo Vincenzo, capo squadra, collocato in aspettativa per infermità.

Con decreto ministeriale del 20 luglio 1889:

Fasoli Giuseppe, capo squadra, in seguito a sua domanda collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto ministeriale del 27 luglio 1889:

Barberis Cesare, telegrafista, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 28 luglio 1889:

Ploncher Attilio, segretario di Ragioneria, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Viscido Antonio, segretario di Ragioneria, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Bertucci Giuseppe, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto ministeriale del 31 luglio 1889:

Campo Giuseppina, aiutante, nominata commesso, con annue lire 1000.

Con decreto ministeriale del 10 agosto 1889:

Demaldè Sisto, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Coffa Giovanni, Cuboni Giovanni, Mavaldi Francesco, Del Gandio Giovanni, Fronzi Torquato, Lazzaroni Gabriele, Selmi Augusto e Salis Cesare, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio portandolo così a lire 2200.

Sani Giuseppina, nata Viganò, assistente, Galluccio Pietro e Ivaldi Bernardo, commessi, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio portandolo così ad annue lire 2750.

Con ministeriale decreto dell'11 agosto 1889:

Serra Giov. Antonio, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio portandolo così a lire 2200.

Grassi Antonio e Gregotti Martino, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio portandolo pel primo a lire 1700 e pel secondo a lire 1500.

Rossetti Giulio e Tosi Candido, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio portandolo così ad annue lire 1700.

Savini Luigi e Barsi Valdemiro, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio portandolo così a lire 1150.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del Saggio:*

Con decreto 29 agosto p. p., il verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione metrica e del Saggio, signor Ferrieri Telemaco, è stato collocato in aspettativa per motivi di salute, con metà stipendio, dal 15 agosto al 31 dicembre 1889.

MINISTERO DELLE FINANZE

Circolare *sull'imposta di ricchezza mobile. — Accertamento dei redditi pel biennio 1890-91.*

Come prescrive la legge 24 agosto 1877, in questi giorni vengono pubblicati dai Municipi le tabelle dell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio 1890-91, e in pari tempo i contribuenti vanno ricevendo, a cura dei sindaci, l'avviso delle iscrizioni nuove o delle rettificazioni dei redditi fatte dall'agente finanziario.

Le tabelle contengono le somme dei redditi, quali li vorrebbero i contribuenti e quali le propongono gli Uffici delle imposte, e per ciò segnano i limiti delle controversie per l'estimazione fra quelle e questi sulle quali sono chiamate a giudicare le Commissioni di primo e di secondo grado.

Più d'una volta negli accertamenti anteriori le tabelle hanno dato occasione a proteste delle rappresentanze locali, a petizioni dei contribuenti, fatte, e sovente anche raccomandate, nell'erronea supposizione che il Ministero abbia competenza a conoscere e pronunziare in tema di valutazioni individuali di redditi di ricchezza mobile. È mestieri però che l'erroneo concetto non venga più accolto, ma che tutti rammentino come, non riuscendo i componimenti con l'Ufficio delle imposte, la via corretta e legale, per cui possono ottenere soddisfacimento le legittime ragioni dei contribuenti e le giuste domande degli agenti, è il giudizio delle Commissioni.

La pubblicazione delle tabelle e le successive operazioni si svolgono quest'anno in condizioni più vantaggiose al loro compimento regolare, perchè le Commissioni hanno, negli elenchi a stampa di tutti i contribuenti privati delle categorie *B* e *C*, una guida sicura per apprezzare e giudicare gli accertamenti. La distribuzione, eseguita sul principio dell'anno, dell'elenco dei pochi contribuenti per oltre dieci mila lire imponibili ha trovato un'eco di approvazione nel Parlamento e nell'opinione pubblica; ed ora gli elenchi generali, per ogni provincia, di tutti i contribuenti, meglio di qualunque discussione o critica, valgono a fare stabilire in modo evidente la vera e reale condizione degli accertamenti e della imposta per quella classe di redditi, la quale ha il suo cardine nella discrezione delle denunzie dei contribuenti.

L'opera dell'agente finanziario è più irta di difficoltà là dove maggiori e più facili sono le occasioni e i modi per sottrarre i redditi all'imposta; ma appunto all'insufficienza degli accertamenti ed alla meno equa ripartizione deve soccorrere l'opera efficace delle Commissioni, imperocchè è interesse di tutti che il tributo sia equabilmente distribuito.

La giustizia impone alle Commissioni, sia di temperare, se eccessiva, la proposta dell'Ufficio finanziario sia di sorreggerne e supplirne l'azione dove si palesa insufficiente; la giustizia impone ad esse di tenere un'eguale misura, con serena imparzialità, con prudenza e fermezza, così verso l'erario, come verso il contribuente.

Con questi criteri che non dubito, saranno condivisi dalle autorità e rappresentanze e da tutti i cittadini che amano e domandano la giustizia anche nei rapporti con la finanza, io affido ora con piena fiducia alle Commissioni locali e provinciali il proseguimento del lavoro per la revisione dei redditi di ricchezza mobile.

Il Ministro
SEISMIT-DODA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto del 1° luglio 1889, rogato Bozzi, notaio, in Milano, ed ivi registrato al giorno 8 stesso mese e al vol. 176, fogl. 39, n. 167, il signor *Caserati Torquato* in Milano, ha ceduto e trasferito al signor *Lunaschi Carlo* pure di Milano tutti i diritti che gli spettano sul-

l'attestato di privativa industriale ad esso signor Casorati rilasciato in data 16 maggio 1889, vol. 49, n. 290, della durata di quindici anni a partire dal 30 giugno 1889, per un trovato designato col titolo: « Dea » (*Macchina da cucire*) compresa la facoltà al cessionario di chiedere ed ottenere in suo nome attestati completivi senza che sia necessario uno speciale consenso del cedente.

Il relativo atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Milano il 28 agosto 1889, e fu registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, li 17 settembre 1889.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
TRINCHERI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 18 *settembre 1889.*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 763, 4
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 14
Vento a mezzodì . . . . . W. debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . sereno.

Termometro centigrado { massimo = 19°, 7, minimo = 7°, 2.

18 *settembre 1889.*

Europa: due depressioni Spagna, Ungheria (757); alte pressioni Baltico (768); Est Russia (769).

Italia 24 ore: pressione diminuita Italia settentrionale, aumentata centrale e meridionale; pioggie, temporali specialmente versante Adriatico Neve ai monti dell'Italia centrale. Venti forti settentrionali. Temperatura diminuita. Stamane cielo generalmente sereno; venti settentrionali deboli Nord e Sicilia; da moderati a forti altrove. Barometro 763 Nord, quasi livellato 764 a 765 altrove. Mare mosso.

Probabilità: ancora venti settentrionali, sereno nuvoloso; tempo tendente a peggiorare; la temperatura alza.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

L'Aja, 17 — Il ministro dell'interno, barone Mackay, ha aperto, in nome del Re, gli Stati generali.

Il discorso del Trono constata l'entusiasmo con cui fu celebrato in Olanda il giubileo del Re.

Dichiara che le relazioni cogli Stati sono cordialissime; che la situazione, sia del commercio che dell'industria e della navigazione, è migliorata; e che lo stato delle finanze è soddisfacente.

Infine annunzia la presentazione di alcuni progetti di legge.

LISBONA, 17 — Le elezioni legislative sono fissate pel il 20 ottobre.

BELGRADO, 17 — Il console inglese di Nisch, Macdonald, ferì involontariamente alla caccia una contadina serba.

I contadini furiosi, legarono il console Macdonald e lo condussero dinanzi il prefetto di Nisch che lo mise subito in libertà, presentandogli le scuse del governo, le quali furono riconosciute soddisfacenti.

Ieri, il ministro inglese a Belgrado dichiarò al ministro degli esteri che considerava l'incidente chiuso.

NAPOLI, 18. — Lo stato generale della salute del presidente del Consiglio, on. Crispi, è sempre più soddisfacente. Tolto uno spillo alla ferita, si potè constatare la completa aderenza dei bordi senza alcuna suppurazione. Anche oggi l'onor. Crispi si alzerà per qualche ora.

NAPOLI, 18. — Un manifesto dell'Unione operaia invita le Associazioni e i cittadini a riunirsi domani a mezzodì in piazza del Plebiscito per recarsi alla Villa Crispi a fare una dimostrazione di protesta contro l'attentato di via Caracciolo e di felicitazione all'on presidente del Consiglio per lo scampato pericolo.

PARIGI, 18. — I candidati inscritti nel dipartimento della Senna sono 319.

LONDRA, 18. — Il giorno 14 corrente, l'incaricato d'affari d'Italia, comm. Catalani, e il ministro di S. M. Britannica per gli affari esteri, lord Salisbury, firmarono una convenzione fra l'Italia e l'Inghilterra contro la tratta degli schiavi.

VERONA, 18. — Il sottosegretario di Stato conte Amadei, nel visitare l'Esposizione artistica, se ne mostrò soddisfatto, specialmente delle opere di pittura, e si congratulò molto col prof. Nani, direttore dell'Accademia veronese.

Il conte Amadei visitò poscia una colonia agricola nelle vicinanze della città.

Oggi, si apre la Mostra di animali ovini e bovini.

Stasera, vi sarà pranzo e ricevimento alla Prefettura in onore del sottosegretario di Stato.

VIENNA, 18. — Il *Fremdenblatt* parlando dell'attentato commesso contro il presidente del Consiglio, on. Crispi, dice che l'on. Crispi gode, come pel passato, la simpatia e la stima del popolo italiano. L'opinione pubblica francese erra credendo che l'on Crispi si mantenga al potere in contraddizione alla volontà del popolo.

Tale errore è provato dalle dimostrazioni di affetto che ebbe l'on. presidente del Consiglio in questi ultimi giorni.

Tutta l'Europa si rallegra che l'attentato sia fallito.

BERLINO, 18. — L'Imperatrice Federico colle figlie è partita stamane per Copenaghen.

ADEN, 18. Proveniente da Bombay, giunse e proseguì ieri per Suez il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

PARIGI, 18. — Il numero definitivo delle candidature elettorali ascende a 1929.

MONACO, 18 — I funerali del principe di Monaco avranno luogo il 26 corrente.

KIEL, 18. — Lo Czarevitch è arrivato.

Lo ricevettero l'ammiraglio e tutti gli ufficiali S. A. riparti per Copenaghen a bordo della *Czarewna*.

VIENNA, 18. — Il *Monitore dell'Esercito* pubblica:

« Il comandante dell'XI Corpo a Leopoli, duca di Wurtemberg, passò al comando del III Corpo a Graz.

« Il comandante del III Corpo a Graz, barone di Schoenfeld, passò al comando del II Corpo a Vienna

« Il comandante del I Corpo a Cracovia, principe di Windischgraetz, passò al comando dell'XI Corpo a Leopoli.

« Il comandante del X Corpo, barone Rheinländer, passò al comando di Przemysl (Gallizia).

« Il comandante del IX Corpo, conte Gruenne, passò al comando dell'VIII Corpo a Praga.

« Il comandante della IX divisione di fanteria, Krieghammer, è stato nominato comandante del I Corpo a Cracovia.

« Il barone di Koenig è stato nominato ispettore generale della fanteria ».

PARIGI, 18. — L'*Agenzia Havas* ha da Madrid:

« Una lettera proveniente da Penon Gomera (isola appartenente alla Spagna, situata sulla costa del Marocco) conferma che la popolazione marocchina è eccitata contro la Spagna.

« I Santoni marocchini predicano la guerra santa, e dicono che il Marocco deve riprendere l'indennità di guerra che esso dovette pagare nel 1859 alla Spagna ».

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 settembre 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 luglio 89	—	—					93 77 1[2	per f. corrente
» 2ª »	—	—	—	93 67 1[2 93 55	93 57 1[2			— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 aprile 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			63 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			97 30	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			95 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 55	
» Rothschild	1 giugno 89	—	—		— —			98 50	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 aprile 89	500	500		— —			495 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			460 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			462 50	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			485 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			505 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			715 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			603 —	
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			583 —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1800 —	
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —			1090 —	
» » Generale	»	500	250		— —			568 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			710 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			145 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —			483 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			473 —	
» » Provinciale	»	—	—		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			635 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			460 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —	1182 1193		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1090 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			1600 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	»	500	350		— —			295 —	
» » Immobiliare	»	500	500		— —	636 635,50 634		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			255 —	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			75 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			227 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			125 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			412 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			500 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	25	250		— —			255 »	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			100 —	
» » Vita	»	250	125		— —			215 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			297 »	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 89	500	500		— —			485 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			203 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 aprile 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 89	25	25		— —			— —	

Osservazioni: *Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.*

17 settembre 1889

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 93 783
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 618
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 60 937
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 59 645

V. TROCCHI, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 95
	Parigi	Chéques	»	»	101 75
4	Londra	90 giorni	»	»	25 42
	»	Chéques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chéques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 settembre
Prezzi di compensazione . . . . . . }
Compensazione . . . . 28 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1889.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	94 —
» 3 0[0	63 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prestito Rothschild 5 0[0	98 50
Obbl. Città di Roma 4 0[0	465 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	505 —
Az. Ferr. Meridionali	702 —
» » Mediterranee	592 —
» » » (certificati provv.)	582 —
» Banca Nazionale	1800 —
» » Romana	1100 —
» » Generale	580 —
Az. Banca di Roma	720 —
» » Tiberina	125 —
» » Ind. e Comm.	500 —
» » » » (certif. provv.)	490 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	650 —
» » » Meridion	470 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1190 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	1090 —
» » Acqua Marcia	1530 —
» » per condotte di acqua	300 —
» » Generale per la Illuminazione	80 —
» » Immobiliare	630 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	270 —
» » Tramway Omnib.	205 —
» » Fondiar. Italiana	145 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	265 —
» » Navigazione Generale Italiana	410 —
» » Metallurgica Italiana	500 —
» della Piccola Borsa	255 —
» » Fondiar. Incendi	100 —
» » » Vita	250 —
» » Ferroviarie	300 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	495 —
» Soc. Immob. 4 0[0	215 —

TUMINO RAFFAELE, gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*